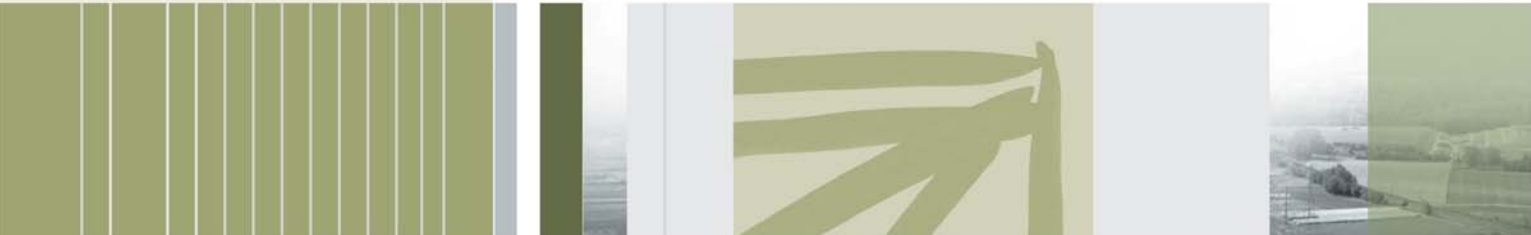




Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento del territorio



Piano direttore  
cantonale  
Studio di base



Piano direttore cantonale – Studio di base



## Schede e Rappresentazioni grafiche del Piano direttore

Giugno 2006

---

Editore: Consiglio di Stato del Cantone Ticino

Autore: Sezione dello sviluppo territoriale, Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità, Dipartimento del territorio

Per ulteriori informazioni

Sezione dello sviluppo territoriale, viale Stefano Franscini 17

6500 Bellinzona

tel. +41 91 814 37 74 fax +41 91 814 44 12 e-mail dt-pd@ti.ch www.ti.ch/pd

Concetto grafico

Studio grafico Delucchi & Team via Carvina 5, 6807 Taverne

Iconografia e Fotografie

Fonte (quando non segnalato): Sezione dello sviluppo territoriale

Finito di stampare nel mese di settembre 2006

Stampa: Tipografia Lepori e Storni, Lugano

© Dipartimento del territorio, 2006

---

## Sommario

<b>1.</b>	<b>Introduzione.....</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>Contenuti e componenti del PD.....</b>	<b>5</b>
	2.1 La parte esplicativa .....	5
	2.2 La parte costitutiva.....	5
<b>3.</b>	<b>Schede di PD .....</b>	<b>7</b>
	3.1 Cosa, come e quando.....	7
	3.1.1 Cos'è una scheda di PD	7
	3.1.2 I diversi tipi di schede di PD	7
	3.1.3 Quando si elabora una scheda di PD	9
	3.2 Valutazione retrospettiva delle schede del PD 90.....	11
	3.2.1 Attuazione schede PD90	11
	3.2.2 Trasposizione schede nel nuovo PD	13
	3.3 Le schede del nuovo PD.....	16
	3.3.1 Elenco delle schede del nuovo PD	16
	3.3.2 Le schede in breve	21
	3.3.3 Sintesi dei contenuti	23
	3.4 La struttura delle nuove schede.....	31
<b>4.</b>	<b>Rappresentazioni grafiche del PD.....</b>	<b>37</b>
	4.1 La carta di base.....	37
	4.2 Apparato iconografico del rapporto esplicativo.....	40
	4.3 Apparato iconografico delle schede di coordinamento.....	41
	4.4 Proposte operative.....	41

## Bibliografia

### Elenco allegati

Allegato 1: Valutazione retrospettiva delle schede del PD 90

Allegato 2: Struttura della nuova scheda di PD

---

## I. Introduzione

Questo studio di base è dedicato alla parte operativa del Piano direttore: le schede e le rappresentazioni grafiche. Esso illustra il processo di valutazione retrospettiva di queste componenti del PD 90, volto da una parte a verificarne l'efficacia e dall'altra a identificare gli elementi da confermare e quelli da rinnovare.

Le due parti principali del documento – una sulle schede e l'altra sulle rappresentazioni grafiche - affrontano dapprima un'analisi retrospettiva, per poi illustrare le caratteristiche delle scelte operate con il nuovo PD. Questo processo tiene conto sia dei contenuti, sia della struttura e della forma di schede e cartografie.

Nell'insieme, emerge che si può valutare positivamente l'efficacia del PD 90: quattro quinti delle schede hanno generato le dinamiche territoriali auspiccate attraverso misure e proposte attuate con le specifiche procedure. Nel contempo si è ritenuto che una parte delle schede o dei temi del PD 90 meritano di essere trasposti nel nuovo PD. Ciò consente di sottolineare che il rapporto tra il PD 90 e quello nuovo è caratterizzato dalla continuità, accompagnata da un importante rinnovamento e snellimento.

Il nuovo PD propone per ora 44 schede. Esso verrà aggiornato secondo il principio della pianificazione continua. L'elenco delle schede rappresenta quindi lo stato attuale e verrà compendiato man mano che sorgeranno nuove tematiche da affrontare tramite il PD.

Tredici nuove schede sono presentate a titolo informativo già in questa fase della procedura, che interessa essenzialmente gli obiettivi pianificatori. Esse illustrano gli intendimenti più progettuali dell'Esecutivo cantonale in merito a quegli obiettivi che sono particolarmente sensibili e importanti, come peraltro è emerso dalle osservazioni della Consultazione sugli Scenari e obiettivi del nuovo PD (2005). I contenuti delle altre sedici nuove schede, tuttora in fase di allestimento, sono riassunti in questo documento di base. Il nuovo PD riconferma inoltre 15 schede del PD 90; si tratta delle schede sui Piani regionali dei trasporti e sui relativi Modelli di organizzazione territoriale, di recente approvazione e tuttora attuali nonché in piena fase realizzativa. Per quanto riguarda la procedura di adozione delle schede, la concomitante revisione della Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LALPT) prevede un sensibile snellimento: in particolare per le schede di categoria "dato acquisito".

La cartografia del nuovo PD presenta un sostanziale rinnovamento. Per quanto riguarda la carta di base, che contiene le indicazioni vincolanti; si è scelta una nuova scala che permette di ridurre il numero di fogli da 15 a 4, facilitandone l'uso. La scala della carta di base sarà 1:50'000, più conforme allo strumento di pianificazione cantonale. Con la revisione si introduce anche un nuovo elemento cartografico: le carte tematiche. Si tratta di quattro rappresentazioni grafiche, una per ambito tematico (Patrimonio, Rete urbana, Mobilità e Vivibilità). Il loro scopo è di illustrare in modo sintetico e immediato gli indirizzi di ognuno degli ambiti. Saranno in scala 1:150'000 e mostreranno pure le relazioni transfrontaliere.

---

## 2. Contenuti e componenti del PD

Il Piano direttore cantonale si compone di una parte esplicativa e di una costitutiva.

### 2.1 La parte esplicativa

Il Rapporto esplicativo, privo di valore giuridicamente vincolante, costituisce il necessario compendio della Parte costitutiva del PD, contenendo tutto quanto è necessario per una approfondita lettura e comprensione del Piano direttore.

Esso mostra dapprima come il nuovo PD da un lato si integri nella politica pianificatoria federale e nell'insieme delle politiche cantonali, dall'altro faccia proprie le caratteristiche dei PD di seconda generazione nella forma (che si vuole più chiara) e nella sostanza, in particolare attraverso il passaggio da tredici politiche settoriali a quattro ambiti, la riduzione degli obiettivi pianificatori e l'introduzione di una verifica permanente. Il tutto con l'obiettivo di maggiore concretezza, adattabilità e interazione con i vari livelli istituzionali e i rispettivi strumenti, e con la società privata in tutte le sue componenti.

Vengono quindi illustrate le problematiche e le nuove sfide alla luce dei mutamenti degli ultimi quindici anni e delle prospettive per i prossimi quindici. È poi descritta la risposta alle citate sfide e problematiche, procedendo dalle scelte strategiche alle misure operative. Infine è spiegato come si verificherà nel tempo l'efficacia del nuovo PD, sì da poterlo adattare rapidamente al mutare delle condizioni.

### 2.2 La parte costitutiva

Dal profilo strutturale, la Parte costitutiva del Piano direttore – cioè quella giuridicamente vincolante – comprende gli Obiettivi pianificatori e le Schede di PD con le Rappresentazioni grafiche.

#### **Gli Obiettivi pianificatori cantonali**

Essi hanno le caratteristiche delle normative di legge e, non appena adottati dal Parlamento con decreto legislativo, costituiranno la spina dorsale della pianificazione del territorio del Cantone, segnatamente la base per il coordinamento e il filo conduttore e orientativo delle pianificazioni locali, regionali e cantonali. Gli Obiettivi pianificatori cantonali dovranno essere perseguiti dalle autorità con compiti d'incidenza territoriale. Le future scelte di organizzazione del territorio promosse direttamente dal Cantone, dai Comuni o dalle Regioni nell'ambito delle rispettive competenze dovranno dunque ispirarsi ad essi.

È opportuno sottolineare che gli obiettivi saranno perciò un punto di riferimento non solo per le autorità locali e le Regioni, ma anche per lo stesso Cantone. L'amministrazione statale sarà infatti chiamata non solo a verificare la congruenza delle scelte di pianificazione comunale e regionale con gli obiettivi pianificatori cantonali, ma anche a conformare agli stessi la propria azione e gli interventi concreti.

---

## Le Schede di PD e le Rappresentazioni grafiche

Sono gli strumenti operativi prescritti dalla LALPT conformemente ai disposti dell'OPT<sup>1</sup>. Le schede traducono in indirizzi pianificatori più specifici gli Obiettivi del PD. Le Rappresentazioni grafiche visualizzano l'insieme delle incidenze territoriali previste, le schede descrivono con testi dette incidenze, così che l'insieme Schede-Rappresentazioni grafiche formi un'indicazione direttrice completa.

Con le Schede di PD e le Rappresentazioni grafiche vengono evidenziate le interferenze attuali o le possibili interferenze future tra le attività d'incidenza territoriale riferite a situazioni molto concrete e viene delineato l'iter procedurale e materiale – vincolante autorità ben definite – atto a permettere il coordinamento delle stesse.



---

<sup>1</sup> Art. 13 LALPT, art. 5-6 OPT.

---

### 3. Schede di PD

#### 3.1 Cosa, come e quando

##### 3.1.1 Cos'è una scheda di PD

Le Schede di PD e le Rappresentazioni grafiche (ossia la cartografia costituita da una carta base e da quattro carte tematiche) sono la parte operativa del Piano direttore. Questa parte concreta gli Obiettivi pianificatori a medio lungo-termine, a loro volta espressione del Modello territoriale Città-Ticino, cioè progetto ticinese verso uno sviluppo auspicabile e competitivo.

Le Schede di PD sono misure concrete di gestione e esecuzione concernenti l'organizzazione e l'utilizzazione del territorio; esse traducono in indirizzi pianificatori più specifici e vincolanti gli Obiettivi. Nel progetto di PD assumono anche «*il carattere di documenti di informazione e sensibilizzazione*», poiché la parte esplicativa concernente situazione, problemi e sfide del tema affrontato da ogni singola scheda è stata ampliata. Ciò rende le schede più integrate nel contesto complessivo del PD.

##### 3.1.2 I diversi tipi di schede di PD

Le Schede di PD sono suddivisibili da una parte secondo la categoria delle indicazioni che forniscono (stato del coordinamento)<sup>2</sup>, dall'altro secondo il tipo di contenuto.

###### a. Stato di coordinamento

Lo stato di coordinamento di una misura pianificatoria ne definisce il livello di approfondimento e di consolidamento raggiunto; più precisamente:

– Dati acquisiti

Concernono attività già coordinate: le Autorità sono obbligate ad adottare le misure definite dalle schede.

– Risultati intermedi

Concernono attività non ancora coordinate ma che hanno raggiunto un certo grado di approfondimento. Le Autorità sono tenute a collaborare secondo la procedura determinata nella scheda.

– Informazioni preliminari

Concernono attività delle quali sono noti pochi elementi e il cui coordinamento può intervenire solo successivamente. Le Autorità hanno l'obbligo di informarsi vicendevolmente.

Secondo la procedura attualmente in vigore, per la prima categoria di Schede di PD, dopo la loro pubblicazione e susseguente approvazione da parte del Governo, esiste

---

<sup>2</sup> Art. 5 cpv. 2 OPT.

---

la possibilità di ricorso al Gran Consiglio da parte di Comuni, regioni interessate e altri enti pubblici ; le schede delle altre due categoria sono invece adottate dal Consiglio di Stato .

Parallelamente alla revisione del PD è pure in corso la revisione della Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio. Questa revisione mira a fornire un quadro legislativo rinnovato nel quale siano alleggerite le procedure (sia di livello cantonale che comunale), aggiornati gli strumenti e chiarite e uniformate le norme e la metodologia.

Per quanto riguarda il Piano direttore, le proposte, mirano a semplificare dove possibile ogni tappa procedurale. Esse riguardano tre aspetti:

- la nuova procedura di adozione delle schede di *dato acquisito*,
- la semplificazione della procedura di adozione delle schede di *informazione preliminare e risultato intermedio*,
- le modifiche di schede già approvate<sup>3</sup>.

## **b. Tipo di contenuto**

Sono tre i tipi di contenuto che può avere una Scheda di coordinamento, il primo dei quali a sua volta diviso in due sottocategorie.

- Schede tematiche

Possono essere di precisazione di uno o più obiettivi pianificatori (ad esempio la nuova scheda sugli Spazi pubblici e la qualità dello spazio costruito – R.10) o di attuazione di uno o più obiettivi pianificatori secondo una certa metodologia (ad esempio la valorizzazione del paesaggio attraverso lo strumento del “progetto di paesaggio comprensoriale”, che permette di affrontare il tema senza doversi arrestare ai confini giurisdizionali comunali – nuova scheda P.2).

### 1. Schede tematiche di precisazione di uno o più obiettivi pianificatori

Definiscono indirizzi che servono a meglio orientare la pianificazione delle utilizzazioni. Questo tipo di scheda non presuppone l'ubicazione di una misura/oggetto; gli orientamenti possono per contro essere declinati a dipendenza degli spazi funzionali in cui è stato suddiviso il territorio cantonale (aree centrali, suburbano, periurbano, retroterra e montagna).

### 2. Schede tematiche che riguardano le modalità di attuazione di uno o più obiettivi pianificatori

Danno delle indicazioni su come è possibile raggiungere gli obiettivi mirati facendo capo a una determinata metodologia (ad esempio la valorizzazione del paesaggio attraverso lo strumento del “progetto di paesaggio comprensoriale”).

---

<sup>3</sup> Vedi Rapporto esplicativo 2006, cap. I.



---

– Schede di progetto

Concernono i casi in cui il PD identifica ubicazioni idonee per specifici progetti (ad esempio poligoni di tiro) o importanti infrastrutture (per esempio la galleria Vedeggio-Cassarate).

– Schede comprensoriali

Traducono nel PD gli indirizzi emersi da un processo pianificatorio svolto ad una scala sovracomunale. Di regola affrontano problemi territoriali nel loro insieme, talvolta possono avere una valenza piuttosto settoriale (ad esempio la mobilità).

Le schede sui Piani regionali dei trasporti e quelle sui Piani comprensoriali, recentemente adottate e approvate dall'autorità federale, sono un esempio di questo tipo di schede. Esse verranno mantenute nel nuovo Piano direttore in quanto tuttora attuali. Queste schede costituiscono la base per l'attuazione di misure il cui consolidamento politico e il cui coordinamento tra le diverse autorità implicate ha avuto un iter molto laborioso. Riteniamo giustificato il mantenimento di una specifica categoria per queste schede in quanto esse rappresentano un'importante componente del Piano direttore e perché crediamo che l'approccio comprensoriale sia ancora attuale.

### 3.1.3 Quando si elabora una scheda di PD

Secondo la Guida alla pianificazione direttrice dell'are e secondo Pierre Tschannen<sup>4</sup>, un tema/un progetto va inserito nel piano direttore/richiede l'elaborazione di una scheda di piano direttore quando:

- presenta una **considerevole importanza territoriale** e meglio:
  - a. interessa vaste superfici
  - b. influisce in modo permanente e irreversibile sul suolo e sull'ambiente
  - c. è particolarmente complesso da coordinare
  - d. è particolarmente controverso.
- presenta una **rilevanza cantonale o federale**
- sussistono **differenze significative fra lo sviluppo territoriale auspicato** ed il vigente ordinamento delle utilizzazioni<sup>5</sup>.

#### Considerevole importanza territoriale

Le attività d'incidenza territoriale sono quelle attività che concorrono a modificare o conservare l'utilizzazione del suolo o dell'insediamento (art. 1 cpv. 1 OPT).

Fra queste, devono confluire nel PD unicamente quelle attività che presentano un'elevata efficacia territoriale – che si qualificano quindi come compiti della pianificazione direttrice – e che al tempo stesso comportano importanti esiti pianificatori<sup>6</sup>.

Il criterio della considerevole importanza/incidenza territoriale dev'essere interpretato non solo come impatto sul suolo ma anche sull'ambiente, pertanto anche quelle atti-

---

<sup>4</sup> Tschannen, 2005

<sup>5</sup> Guida alla pianificazione direttrice, pp. 26 e 27

<sup>6</sup> Cattaneo Beretta, 2003, p. 3

---

vità che usano una limitata quantità di suolo ma con un importante impatto ambientale in termini di traffico o di immissioni generate, dovranno essere ritenute di considerevole importanza territoriale (es. impianto di incenerimento dei rifiuti, grandi generatori di traffico<sup>7</sup>, ...).

Questo criterio comporta pure degli aspetti che possono essere definiti *organizzativi* (complessità del coordinamento in caso di attività i cui effetti si esplicano in più ambiti o riguardano diverse autorità e che comportano quindi una certa complessità nel coordinamento) e *politici*, (attività politicamente controverse in cui il processo della pianificazione direttrice permette una migliore concertazione).

### **Rilevanza cantonale o federale**

Il criterio della rilevanza cantonale o federale rinvia indirettamente all'importanza del PD quale strumento di coordinamento; il coordinamento è infatti tanto più importante quanto più attori e/o livelli di pianificazione sono implicati. Quindi si può dire che un progetto ha una rilevanza per il PD quando riguarda più comuni o quando sono implicati numerosi attori anche non istituzionali.

Questo criterio può essere inteso anche come rilevanza sovra-comunale.

### **Differenze significative fra lo sviluppo territoriale auspicato ed il vigente ordinamento delle utilizzazioni**

Questo criterio permette di fronteggiare tramite il Piano direttore quelle situazioni in cui il vigente ordinamento pianificatorio è in contrasto con gli indirizzi definiti dal PD. Considerato che tale contrasto rappresenta un importante ostacolo al raggiungimento degli obiettivi del PD. In tali casi è necessario che il PD dia delle indicazioni precise su come superare tale contrasto per non pregiudicare la sua efficacia.

Un esempio concreto può aiutare ad esemplificare la questione. Il raggiungimento dell'obiettivo del contenimento o ridimensionamento dello sviluppo degli insediamenti può giustificare l'adozione di una scheda come quella prospettata sul tema dello Sviluppo e contenibilità dei PR – R.6.

Secondo una recente pubblicazione di Pierre Tschannen<sup>8</sup> questi criteri possono anche essere suddivisi in tre distinti livelli:

- **spaziale** (estensione e durata degli effetti sullo sviluppo territoriale, in particolare sull'uso del suolo, sull'urbanizzazione e sull'ambiente),
- **organizzativo** (interdipendenze tra attività diverse, molteplicità di attori aventi interessi diversi, ...),
- **politico** (attività politicamente controversa, che esplica effetti a lungo termine che non possono essere previsti con certezza, che comportano importanti investimenti finanziari, ...).

---

<sup>7</sup> Vedi Tschannen, 2005, pp. 42-43

<sup>8</sup> Tschannen, 2005, pp. 42-43

## 3.2 Valutazione retrospettiva delle schede del PD 90

In questo capitolo si presentano i risultati della valutazione retrospettiva delle schede del PD 90. Per ogni scheda si è valutato in che misura gli obiettivi sono stati raggiunti e nel contempo se i temi e le schede del PD 90 meritano di essere mantenuti, aggiornati o abbandonati.

Le valutazioni delle singole schede sono riportate nella tabella allegata (allegato I). In questo capitolo presentiamo un commento generale di quanto risulta dall'analisi.

Tutte le schede del PD 90 sono state esaminate secondo due punti di vista:

- **quello del grado di attuazione:** volto a verificare in che misura sono stati realizzati gli obiettivi delle schede.
- **quello della loro trasposizione nel nuovo PD:** volto ad identificare quali delle schede del PD 90 o dei temi trattati nelle schede debbano essere mantenute nel nuovo PD.

### 3.2.1 Attuazione schede PD90

Il grado di attuazione è stato valutato secondo una graduatoria che contempla le quattro categorie elencate sotto.

<i>Cod.</i>	<i>Valutazione</i>	<i>Caratteristiche</i>
<b>A</b>	<b>Scheda attuata</b>	<p>Si tratta di quelle schede la cui attuazione è già avvenuta.</p> <p>In genere si ritiene attuata una scheda quando i suoi obiettivi sono stati raggiunti, ossia quando sono state svolte le tappe previste dalle modalità di attuazione della scheda.</p> <p>L'attuazione può riguardare sia un processo pianificatorio, sia la realizzazione concreta di un progetto o entrambi.</p> <p>Ad esempio, la scheda 3.2 sugli "Altri terreni idonei all'agricoltura" è ritenuta attuata poiché tali aree agricole sono state inserite nei Piani regolatori dei Comuni così come previsto dalle Modalità di attuazione della scheda (processo pianificatorio concluso).</p> <p>Mentre la scheda 7.4 "Innalzamento della diga del Luzzone" è attuata poiché non solo il processo pianificatorio è concluso, ma anche perché la realizzazione dell'innalzamento è avvenuta, permettendo così il raggiungimento dell'obiettivo della scheda di aumentare il potenziale di produzione di energia elettrica.</p>

PA	Scheda parzialmente attuata	Riguarda i casi in cui gli obiettivi della scheda sono stati solo parzialmente raggiunti (es. scheda 4.I sui Pericoli naturali).
NA	Scheda non attuata	<p>Si tratta di schede i cui obiettivi non sono stati raggiunti. Le ragioni possono essere molteplici: progetto non prioritario, progetto superato dagli eventi, progetto la cui attuazione ha subito importanti ritardi, progetto di categoria Informazione preliminare che non è stato approfondito.</p> <p>Ad esempio, la scheda 12.15 Strada principale A2-Valle della Tresa (Ip) è stata considerata <i>non attuata</i> in quanto il progetto così come previsto dal PD 90 è stato abbandonato. Tuttavia, il tema del miglioramento del collegamento stradale Agno–Ponte Tresa è stato ripreso dalla scheda 12.23 sul PTL in un modo diverso (vedi oggetti 12.23.1.25.b e 12.23.1.25.c).</p>
AC	Attuazione della scheda in corso	<p><u>Questa categoria riguarda le schede la cui attuazione è tuttora in corso; ad esempio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la scheda 3.I sulle SAC la cui attuazione è tuttora in corso poiché vi sono ancora dei comuni che non hanno adattato i loro PR inserendovi i perimetri SAC definiti nel PD;</li> <li>▪ la scheda 5.8 sulle Stazioni di trasbordo per rifiuti solidi urbani e assimilabili, poiché la scelta dell'ubicazione di tali stazioni non è ancora stata fatta;</li> <li>▪ le schede sui PRT che comprendono misure in fase di realizzazione e misure che devono ancora essere precisate a livello intercomunale o comunale.</li> </ul> <p><u>Comprende anche due casi particolari in cui la procedura di adozione è tuttora in corso:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la scheda 5.4 sulle Discariche per materiali inerte;</li> <li>▪ la scheda B. sul Fondovallemaggia.</li> </ul> <p><u>Sono pure state considerate “attuazione in corso” alcune schede abrogate il cui contenuto è stato ripreso in altre schede nel corso del processo di aggiornamento del PD; ad esempio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ le schede 12.4 a 12.7 sulle aree delle stazioni FFS, che sono state riprese nei rispettivi PRT.</li> </ul>

### Commento all'attuazione delle schede del PD 90

La metà delle schede del PD 90 sono state attuate o parzialmente attuate. Per più di un terzo delle schede l'attuazione è tuttora in corso. A tutt'oggi è in corso la procedura di sole due schede (Fondovallemaggia, Discariche per materiali inerti).

Nell'insieme, si può quindi valutare positivamente l'efficacia del PD 90 poiché quattro quinti delle schede hanno generato le dinamiche territoriali auspiccate attraverso misure e proposte attuate con le specifiche procedure.

	Valutazione	Totali	Totali cumulati
A	Scheda attuata	16	} 46 } } 82
PA	Scheda parzialmente attuata	30	
AC	Attuazione della scheda in corso	36	
NA	Scheda non attuata	17	
	<b>TOTALE</b>	<b>99</b>	<b>99</b>

### 3.2.2 Trasposizione schede nel nuovo PD

L'insieme delle schede del PD 90 è stato esaminato nell'ottica di far emergere quali schede o specifici temi affrontati nelle stesse, meritasse di essere confermato poiché di recente approvazione, ancora attuale o in via di realizzazione.

L'opportunità della trasposizione delle schede o temi del PD90 nel nuovo PD è stata valutata secondo le tre possibilità illustrate sotto con l'ausilio di alcuni esempi.

Codice	Valutazione	Caratteristiche
0	Scheda abbandonata	Questa categoria comprende situazioni di diverso tipo accomunate dal fatto che né la scheda come tale, né il tema sono ripresi nel nuovo PD (scheda attuata o superata o stralciata o non più di pertinenza del PD).
I	Scheda ripresa integralmente	La maggior parte delle schede che appartengono a questa categoria sono le schede sui Piani regionali dei trasporti (PRT) e sui Modelli di organizzazione territoriale degli agglomerati. Queste schede sono caratterizzate dal fatto che rappresentano il frutto del processo di costante aggiornamento che il PD ha conosciuto dopo la sua approvazione nel 1990.

		<p>La maggioranza di queste schede sono complesse ed articolate; inoltre hanno conosciuto un iter di approvazione spesso controverso che ha implicato un importante lavoro di ricerca del consenso. Esse riguardano progetti importanti per il Cantone sui quali sia i comuni sia le regioni del Cantone ripongono grandi aspettative.</p> <p>Queste schede verranno mantenute nel nuovo PD e non verranno sottoposte alla procedura di adozione.</p> <p>Il loro adattamento formale verrà effettuato in occasione di un futuro aggiornamento.</p>
2	<b>Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda</b>	<p>La scheda come tale non verrà ripresa ma il tema, che rimane di attualità, verrà inserito in una scheda che avrà una nuova impostazione, assieme eventualmente a temi ripresi da altre schede. In genere si prospettano schede che affrontano il tema in modo più trasversale, conformemente alla nuova struttura del PD organizzata in 4 ambiti. Un esempio è quello della nuova scheda sulla Politica del paesaggio - P.I.</p> <p>Questa categoria comprende anche alcuni casi in cui una scheda verrà mantenuta ma dovrà subire un sostanziale aggiornamento (es.: scheda 5.4 sulle Discariche per materiali inerti che nel nuovo PD diventerà la scheda V.7 Discariche).</p>

### Commento alla trasposizione delle schede

L'analisi dei risultati sulla trasposizioni delle schede del PD 90 in quello nuovo permette di osservare una certa continuità. Infatti, sebbene solo un sesto delle schede del PD 90 sia confermato integralmente, il tema trattato nella metà delle schede del PD 90 viene ripreso nel nuovo PD per essere però integrato e aggiornato in una nuova impostazione. Poco meno di un terzo delle schede del PD 90 viene invece abbandonato.

La metà circa delle schede abbandonate sono schede i cui contenuti sono stati integrati in altre schede nel corso degli aggiornamenti del PD 90 (13 casi); quasi tutti riguardavano singoli progetti successivamente ripresi nelle nuove schede sui Piani regionali dei trasporti o nei Piani comprensoriali. Tra quelle restanti (18 casi), 8 schede sono state attuate e 9 non attuate.

Le schede non attuate e abbandonate riguardano in genere progetti preliminari della categoria di coordinamento “Risultato intermedio” o “Informazione preliminare”, ossia il cui consolidamento pianificatorio non era ancora avvenuto. Questi progetti vengono abbandonati poiché non più ritenuti attuali.

Il dato che emerge è quello della continuità accompagnata da un importante rinnovamento.

	<b>Valutazione</b>	Totali	Totali cumulati
0	Scheda abbandonata	30	
1	Scheda ripresa integralmente	16	} 68
2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda	53	
	<b>TOTALE</b>	<b>99</b>	

---

### 3.3 Le schede del nuovo PD

Qui di seguito presentiamo una tabella che illustra l'insieme delle schede del nuovo PD.

L'elenco delle nuove schede è stato allestito:

- a partire dai risultati dell'analisi retrospettiva delle schede del PD 90 (vedi cap. precedente);
- in base all'approfondimento sui nuovi obiettivi del PD che ha portato ad identificare per ognuno di essi quali sono i progetti necessari per concretizzarlo.

Il nuovo PD propone quindi per il momento 44 schede. Questo processo è destinato a essere completato progressivamente in funzione di una pianificazione più flessibile e continua.

Le schede del PD 90, al momento della sua adozione erano 83, di queste 16 sono state successivamente aggiornate, talvolta anche in modo radicale (ad es. schede sui Piani regionali dei trasporti). Nel corso della sua gestione e aggiornamento ne sono state elaborate 16 nuove e ne sono state abrogate 16.

Il totale delle schede elaborate nell'ambito del PD 90 dalla sua adozione fino ad oggi è di 99 unità.

Nel corso del processo di aggiornamento permanente del PD, che si vuole strumento dinamico e flessibile, potranno, quando se ne presenterà la necessità, venir allestite nuove schede.

#### 3.3.1 Elenco delle schede del nuovo PD

La Tabella I elenca le schede del nuovo PD ordinate per Ambito tematico. Per ognuna di esse si indica l'appartenenza a una delle tre categorie seguenti:

- schede integralmente nuove;
- nuove schede che riprendono temi del PD 90;
- schede integralmente riprese dal PD 90.

Per ogni nuova scheda sono inoltre specificati, se del caso, i riferimenti a temi ripresi dalle schede del PD 90.



Tabella I: Elenco delle schede del nuovo PD (con indicazione dei temi tratti dal PD 90)

Sigla	Titolo (in corsivo sotto: temi toccati dalla scheda)	1	2	3	Riferimento a schede del PD 90	Osservazioni
		Scheda ripresa integralmente dal PD 90	Scheda nuova che riprende temi del PD 90	Scheda integralmente nuova		
	<b>Patrimonio</b>					
P.1	Politica del paesaggio - Elettrodotti - Linee forza del paesaggio  - Territori monumentali - Comprensori ricreativi sensibili			×	7.1, 7.2 8.1  8.2, 8.3 9.1-9.6; 9.8; 9.12-13; 13.1	vedi anche V.3 vedi anche R.6 e P.2 vedi anche P.2 Riguarda anche le aree di esercitazione militare (art. 33 OM) scheda 13.1
P.2	Progetto di paesaggio comprensoriale – PPC - Paesaggi protetti - Linee forza del paesaggio - Territori monumentali			×	8.1 8.2, 8.3	vedi anche R.6 e P.1 vedi anche P.1
P.3	Paesaggi con edifici e impianti degni di protezione (rustici)	×			8.5	
P.4	Componenti naturali - biotopi, geotopi, corridoi ecologici, riserve forestali, ...		×		1.1, 1.2, 1.3,	(una o più schede)
P.5	Parchi naturali			×		
P.6	Laghi e rive lacustri - Infrastrutture portuali, aree di svago e sentieri a lago			×	9.15-9.22	
P.7	Territorio agricolo		×		3.1	
P.8	Bosco			×		
P.9	Beni culturali - insediamenti di importanza nazionale-ISOS;			×	8.4	(una o più schede)

Sigla	Titolo (in corsivo sotto: temi toccati dalla scheda)	1	2	3	Riferimento a schede del PD 90	Osservazioni
		Scheda ripresa integralmente dal PD 90	Scheda nuova che riprende temi del PD 90	Scheda integralmente nuova		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzazione degli insediamenti e i monumenti,</li> <li>- vie storiche</li> </ul>					
P.10	Piano comprensoriale della Val Verzasca	x			C	
P.11	Piano comprensoriale del fondo Vallemaggia	x			B	
	Rete urbana					
R.1	Modello territoriale			x		
R.2	Modello di organizzazione territoriale dell'agglomerato locarnese COTALOC			x		
R.3	Modello di organizzazione territoriale dell'agglomerato luganese - COTAL	x			10.4	
R.4	Modello di organizzazione territoriale dell'agglomerato bellinzonese -COTAB			x		
R.5	Modello di organizzazione territoriale dell'agglomerato del Mendrisiotto e Basso Ceresio	x			10.5	
R.6	Sviluppo e contenibilità del PR <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conflitto con SAC</li> <li>- Linee forza del paesaggio</li> </ul>			x	10.1 8.1	vedi anche P.1 e P.2
R.7	Poli di sviluppo economico <ul style="list-style-type: none"> <li>- Zone d'attività industriali e artigianali</li> </ul>			x	11.1; 11.2; 11.3; 11.4; 11.5; 11.7	vedi anche R.8
R.8	Grandi generatori di traffico - GGT <ul style="list-style-type: none"> <li>- Grandi impianti per lo svago e il turismo (terme, campi da golf, campi da sci, ecc.)</li> <li>- Zone d'attività industriali e artigianali</li> </ul>			x	9.5; 9.23, 9.24,  11.1; 11.2; 11.3; 11.4; 11.5; 11.7	vedi anche R.7
R.9	Aree di svago di fondovalle			x	9.10;	
R.10	Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito			x		

Sigla	Titolo <i>(in corsivo sotto: temi toccati dalla scheda)</i>	1	2	3	Riferimento a schede del PD 90	Osservazioni
		Scheda ripresa integralmente dal PD 90	Scheda nuova che riprende temi del PD 90	Scheda integralmente nuova		
R.11	Piano comprensoriale del Piano di Magadino	x			A	
R.12	Sviluppo dell'area del San Gottardo			x		
	<b>Mobilità</b>					
M.1	Piano cantonale dei trasporti			x		
M.2	Piano regionale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia	x			12.25 (1-4)	
M.3	Piano regionale dei trasporti del Luganese	x			12.23	
M.4	Piano regionale di trasporti del Bellinzonese	x			12.22 (1-5)	
M.5	Piano regionale dei trasporti del Mendrisotto e Basso Ceresio	x			12.24 (1-4)	
M.6	Alp-Transit	x			12.1	
M.7	Sistema ferroviario regionale e transfrontaliero Ticino-Lombardia - TILO			x		
M.8	Collegamenti ferroviari transfrontalieri con l'Italia dal Mendrisotto	x			12.29.1-2	
M.9	Infrastruttura aeronautica			x	12.10; 12.11	
M.10	Itinerari ciclabili	x			12.27; 12.28	
M.11	Strada principale Biasca-Lucomagno: A416	x			12.16	
	<b>Vivibilità</b>					
V.1	Politica ambientale			x		
V.2	Acqua - Siti inquinati  - Protezione della falde acquifere - Approvvigionamento idrico (acquedotti) - Sicurezza corsi d'acqua			x	5.1, 5.2, 5.3, 5.11 6.1 6.2, 6.3  4.1	Vedi anche V.8    Vedi anche V.5
V.3	Energia - Elettrodotti			x	7.1, 7.2	vedi anche P.1

Sigla	Titolo <i>(in corsivo sotto: temi toccati dalla scheda)</i>	1 Scheda ripresa integralmente dal PD 90	2 Scheda nuova che riprende temi del PD 90	3 Scheda integralmente nuova	Riferimento a schede del PD 90	Osservazioni
V.4	Rumori			x		
V.5	Pericoli naturali		x		4.1	
V.6	Cave e materiale inerte pregiato		x		11.6	
V.7	Discariche		x		5.3; 5.4	
V.8	Siti inquinati		x		5.1; 5.2; 5.11	
V.9	Impianto di termodistruzione dei rifiuti solidi urbani e Stazione di trasbordo	x			5.8 e 5.9	
V.10	Poligoni di tiro		x		13.2; 13.3	Verificare il fabbisogno e orientarsi verso un nuovo impianto unico al Monte Ceneri. Coinvolgere la Sezione affari militari in questa verifica.
	Totale	15	7	22		

I dati illustrati nella tabella permettono di formulare le osservazioni seguenti.

**La metà delle schede del nuovo PD sono integralmente nuove.** Si tratta di nuovi progetti, precedentemente non affrontati dal PD, considerati centrali nel corso del processo di revisione. Tra queste possiamo citare la scheda sulla Politica del paesaggio – P.1; quella sui Grandi generatori di traffico – R.8; quella sui Poli di sviluppo economico – R.7 e quella sugli Spazi pubblici e sulla qualità dello spazio costruito – R.10.

**Un terzo delle nuove schede sono riprese tali e quali dal PD 90,** si tratta di schede ancora attuali e in via di progressiva attuazione, la cui elaborazione è avvenuta nel corso del processo di aggiornamento continuo del PD. In particolare si tratta delle schede relative ai Piani regionali dei trasporti e dei rispettivi Modelli di organizzazione territoriale degli agglomerati, e delle schede scaturite dalla Pianificazione comprensoriale intrapresa negli ultimi anni.

**Infine, circa un sesto delle schede riprendono temi già presenti nel PD 90 che vengono tuttavia totalmente reimpostati nel nuovo PD** perché in buona parte attuati e

per rispondere alle nuove sfide. Citiamo quale esempio la scheda sulle Componenti naturali – P.4 che pur essendo già presente nel PD 90 subirà con la revisione una completa reimpostazione dovuta sia all'evoluzione della disciplina relativa alla protezione della natura, sia all'evoluzione del quadro legale di riferimento (nel 2001 è infatti stata promulgata la nuova Legge cantonale sulla protezione della natura).

	Tipo di scheda		Totali %
1	Scheda ripresa integralmente dal PD 90	15	34%
2	Scheda nuova che riprende i temi del PD 90	7	16%
3	Scheda integralmente nuova	22	50%
	<b>TOTALE</b>	<b>44</b>	<b>100%</b>

### 3.3.2 Le schede in breve

Qui di seguito presentiamo una tabella sinottica che illustra l'insieme delle schede del nuovo PD classificate per Ambiti.

Tredici nuove schede (in rosso nella Tabella 2) sono presentate a titolo informativo, già in questa fase delle procedura che interessa essenzialmente gli obiettivi pianificatori. Esse illustrano gli intendimenti più progettuali dell'Esecutivo cantonale in merito a quegli obiettivi che sono particolarmente sensibili e importanti, come peraltro è emerso dalle osservazioni della Consultazione sugli scenari e obiettivi del nuovo PD (2005). Esse saranno prossimamente poste in consultazione come previsto dalla base normativa esistente. Le altre sedici nuove schede (in rosa nella Tabella 2) sono tuttora in fase di allestimento.

Tabella 2: Le schede del nuovo PD per Ambito tematico (tabella sinottica)

Patrimonio	Rete urbana	Mobilità	Vivibilità
P.1 Politica del paesaggio	R.1 Modello territoriale	M.1 Piano cantonale dei trasporti	V.1 Politica ambientale
P.2 Progetto di paesaggio comprensoriale - PPC	R.2 Modello di organizzazione territoriale dell'agglomerato locarnese - COTALOC	M.2 Piano regionale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia	V.2 Acqua
P.3 Paesaggi con edifici e impianti degni di protezione (rustici)	R.3 Modello di organizzazione territoriale dell'agglomerato luganese - COTAL	M.3 Piano regionale dei trasporti del Luganese	V.3 Energia
P.4 Componenti naturali (una o più schede)	R.4 Modello di organizzazione territoriale dell'agglomerato bellinzonese - COTAB	M.4 Piano regionale dei trasporti del Bellinzonese	V.4 Rumori
P.5 Parchi naturali	R.5 Modello di organizzazione territoriale del Mendrisiotto e del Basso Ceresio	M.5 Piano regionale dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio	V.5 Pericoli naturali
P.6 Laghi e rive lacustri	R.6 Sviluppo e contenibilità del PR	M.6 AlpTransit	V.6 Cave e materiale inerte pregiato
P.7 Territorio agricolo	R.7 Poli di sviluppo economico	M.7 Sistema ferroviario regionale e transfrontaliero Ticino-Lombardia - TILO	V.7 Discariche
P.8 Bosco	R.8 Grandi generatori di traffico	M.8 Collegamenti ferroviari transfrontalieri con l'Italia dal Mendrisiotto	V.8 Siti inquinati
P.9 Beni culturali (una o più schede)	R.9 Aree di svago di fondovalle	M.9 Infrastruttura aeronautica	V.9 Impianto di termodistruzione dei rifiuti solidi urbani e Stazioni di trasbordo
P.10 Piano comprensoriale della Val Verzasca	R.10 Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito	M.10 Itinerari ciclabili	V.10 Poligoni di tiro
P.11 Piano comprensoriale del fondo Vallemaggia	R.11 Piano comprensoriale del Piano di Magadino	M.11 Strada principale Biasca-Lucomagno: A416	
	R.12 Sviluppo dell'area del San Gottardo		

**Legenda:**

	Schede riprese dal PD 90
	Nuove schede allegate
	Nuove schede in progetto

### 3.3.3 Sintesi dei contenuti

Nella tabella 3 illustriamo gli orientamenti finora definiti per quanto riguarda le nuove schede che non sono ancora elaborate.

Tabella 3: Le nuove schede del PD: sintesi dei contenuti

No.	Scheda	Sintesi dei contenuti
<b>Ambito Patrimonio</b>		
P.1	Politica del paesaggio	<p>Il paesaggio risulta da un insieme complesso di relazioni tra società e territorio che si articolano su orizzonti temporali molto diversi; nel caso del Ticino la sequenza di trasformazioni socioeconomiche succedutesi nel corso dell'ultimo secolo ha generato una stratificazione di eventi che ha prodotto una varietà di paesaggi assai complessa, con dinamiche differenziate e soprattutto esigenze diverse per quanto riguarda provvedimenti di tutela e di valorizzazione. Le rapide trasformazioni territoriali in corso dagli anni '50 comportano inoltre dei rischi, tra cui banalizzazione, abbandono, perdita di identità e omogeneizzazione del paesaggio. Il rischio è quindi una tendenza verso dei paesaggi non realmente voluti.</p> <p>Nel caso del Ticino si sta cristallizzando una struttura territoriale caratterizzata dai fondovalle (Ticino urbano) nei quali si concentrano insediamenti, attività produttive e commerciali e vie di traffico, e dalla montagna (Ticino montano) confrontata con un mutamento progressivo del paesaggio tradizionale dovuto al declino del settore agricolo e più in generale all'indebolimento socioeconomico. Per questo motivo si rende necessaria una visione complessiva e a scala cantonale, da implementare mediante una politica specifica.</p> <p>A fronte di questo sviluppo la politica integrata del paesaggio propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per i paesaggi straordinari ed esemplari, l'individuazione di tali paesaggi tramite la loro inventarizzazione, la verifica degli oggetti IFP, con la precisazione degli obiettivi e delle misure di protezione e promozione;</li> <li>- per il paesaggio di fondovalle: promozione di un paesaggio di qualità, con particolare attenzione alle zone di rapida trasformazione; individuazione di ampi comparti liberi con funzione prioritaria per la composizione del paesaggio e per la fruizione e lo svago;</li> <li>- per i paesaggi degradati; individuazione delle aree di intervento prioritarie e allestimento di misure di riqualifica;</li> <li>- per i paesaggi rurali nella fascia montana e alpina: interventi a sostegno del paesaggio rurale laddove vi sono le premesse per misure di gestione attiva del territorio;</li> <li>- per i laghi e i corsi d'acqua: promozione, riqualifica e protezione degli ambienti lacustri e fluviali, sia in termini naturalistici, sia in termini di fruizione pubblica;</li> <li>- per il patrimonio naturale e per il patrimonio costruito antico e contemporaneo: protezione e valorizzazione.</li> </ul>
P.2	Progetto di paesaggio comprensoriale - PPC	Vedi progetto di scheda del giugno 2006.

No.	Scheda	Sintesi dei contenuti
P.3	Paesaggi con edifici e impianti degni di protezione (rustici)	Vedi scheda in vigore che verrà mantenuta nel nuovo PD (scheda 8.5. del PD 90). <a href="http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm">www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm</a>
P.4	Componenti naturali	<p>Questa scheda ha lo scopo di concretizzare l'obiettivo no. 2 del PD volto a <i>Salvaguardare e promuovere la biodiversità nel territorio cantonale, in particolare: completando e gestendo il sistema cantonale delle aree protette; sostenendo i collegamenti ecologici nei fondovalle e nelle fasce collinari; assicurando i corridoi e le aree di quiete per la fauna.</i></p> <p>Il patrimonio naturalistico cantonale è intimamente legato alle vicende umane, al punto che esso non può venire segregato in comparti naturali da contrapporre al territorio urbanizzato. Componenti naturali e antropiche si intrecciano ovunque e concorrono, in modo estremamente vario, a definire l'assetto del paesaggio del Cantone. Per questo motivo le attività di protezione della natura si orientano ormai da anni non sul principio della segregazione, ma su quello dell'integrazione, ovvero del coordinamento di tutte le attività di incidenza territoriale con i principi del rispetto del paesaggio, degli spazi vitali e delle popolazioni animali e vegetali che lo animano. La promozione della diversità biologica del Cantone interessa dunque l'insieme del territorio cantonale e non soltanto parti di esso.</p> <p>Alcuni importanti ambienti e comparti territoriali sono tuttavia particolarmente vulnerabili e necessitano di misure di tutela specifiche e mirate, che vengono garantite dall'istituzione e dalla gestione di aree protette.</p> <p>I contenuti di queste zone sono definiti dalla Legge cantonale sulla protezione della natura: essi comprendono i paesaggi esemplari o caratteristici (ad esempio Piora, il Lucomagno, il Generoso, i Denti della Vecchia), i biotopi che contribuiscono in modo rilevante alla conservazione della diversità biologica (golene, paludi, torbiere, boschetti, ecc.) e i geotopi, ovvero comparti del territorio di particolare valore morfologico, geologico o paleontologico (le Gole della Breggia, il Monte San Giorgio, ecc.).</p> <p>La politica cantonale riguardante le aree protette, dopo gli inizi degli anni '40, ha conosciuto un'importante attività, a cavallo tra gli anni '70 e gli anni '90, con la tutela delle Bolle di Magadino, della Foce della Maggia, dei laghetti di Origgio e Muzzano, del Monte Generoso e del parco delle Gole della Breggia. Alla fine del 2004 le aree protette formalmente istituite coprivano poco meno del 2% del territorio cantonale.</p> <p>Va sottolineato che le aree protette costituiscono un insieme di elementi che sono in relazione tra di loro (sistema) e che svolgono, oltre a quelle di conservazione, altre importanti funzioni: sono un luogo privilegiato d'incontro tra l'uomo e la natura e fungono pertanto da laboratorio di ricerca e da vere e proprie aule all'aria aperta, dove è possibile praticare un'educazione all'ambiente radicata nel territorio. Esse rappresentano inoltre un forte elemento di richiamo turistico: da un lato certificano la qualità di un intero territorio, dall'altro sono spesso punti di richiamo per coloro che visitano il nostro Cantone e che mostrano interesse verso la natura e il paesaggio in genere. In quest'ottica un ruolo importante potrebbe essere rivestito, oltre che da parchi naturali già previsti a livello cantonale, dai parchi nazionali, che la Confederazione intende riconoscere se progettati e realizzati dalle comunità diret-</p>



No.	Scheda	Sintesi dei contenuti
		tamente interessate.
P.5	Parchi naturali	Vedi progetto di scheda del giugno 2006.
P.6	Laghi e rive lacustri	Vedi progetto di scheda del giugno 2006.
P.7	Territorio agricolo	<p>Dall'entrata in vigore del PD 90 il settore agricolo e la relativa politica della Confederazione hanno conosciuto profondi mutamenti. La Confederazione, con il sostegno dei Cantoni, promuove la multifunzionalità dell'agricoltura consapevole dell'importante ruolo che essa può svolgere per lo sviluppo sostenibile del territorio.</p> <p>Il nuovo PD conterrà una scheda sull'agricoltura che dovrà specificare gli indirizzi volti a raggiungere l'obiettivo no. 6 del PD <i>Mantenere una sufficiente superficie agricola e promuovere un'adeguata struttura aziendale, per favorire il ruolo multifunzionale del settore primario.</i></p> <p>Questa scheda tratterà temi quali l'approvvigionamento alimentare (superfici per l'avvicendamento colturale - SAC), la salvaguardia delle basi naturali e del paesaggio rurale, l'agriturismo, la promozione dell'insediamento e dell'attività umana su tutto il territorio, comprese le aree marginali, la conservazione del territorio agricolo e il suo compenso, il recupero delle aree inselvatichite e la gestione dei terreni di difficile coltivazione.</p>
P.8	Bosco	<p>Il bosco è fonte di numerose prestazioni di utilità pubblica. Un bosco sano ed adeguatamente gestito protegge gli insediamenti e le vie di comunicazione, fornisce la materia prima rinnovabile legno, offre gratuitamente ad ogni cittadino uno spazio ideale per la ricreazione e lo svago nella natura, costituisce l'ambiente vitale essenziale per una moltitudine di animali e piante. Inoltre, la copertura forestale caratterizza e qualifica in misura considerevole i lineamenti del paesaggio in cui viviamo.</p> <p>Il bosco è quindi una delle componenti territoriali più multifunzionali. Tale caratteristica si riflette nella presenza del tema bosco in numerose schede, tra cui quelle sul paesaggio (P.1 e P.2) quella sulle Aree di svago di fondovalle (R.9), quella sull'Energia (V.3) e quella sui Pericoli naturali (V.5). La scheda P.8 dovrà quindi evidenziare questa proprietà del bosco e facilitare il coordinamento tra le schede in cui il tema del bosco ha un ruolo rilevante.</p>
P.9	Beni culturali	<p>Con questa nuova scheda si intende trattare nella parte operativa del PD il tema dei Beni culturali in un'accezione ampia che comprenda gli insediamenti tradizionali e moderni, considerati nel loro valore in rapporto al paesaggio circostante.</p> <p>Nel PD 90 questo tema era essenzialmente trattato tramite l'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (scheda 8.4).</p> <p>La politica dei beni culturali è stata ridefinita con la promulgazione della nuova Legge sulla protezione dei beni culturali del 1997 che prevede l'allestimento di un inventario (attualmente in fase avanzata).</p> <p>Nella nuova scheda di PD verranno assegnati al singolo insediamento/paesaggio culturale identificato, un valore in rapporto ai seguenti criteri:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. rappresentatività ed eccezionalità dell'insediamento nel contesto del suo comparto tipologico;</li> <li>2. stato di conservazione formale e strutturale dell'insediamento nel suo in-</li> </ol>

No.	Scheda	Sintesi dei contenuti
		<p>sieme;</p> <p>3. grado di integrità (percezione) del rapporto tra l'insediamento e il paesaggio circostante;</p> <p>4. condizione di conservazione degli spazi liberi privati e pubblici;</p> <p>5. qualità formale e strutturale dell'architettura degli edifici e manufatti che compongono l'insediamento.</p>
P.10	Piano comprensoriale della Val Verzasca	Vedi scheda in vigore che verrà mantenuta nel nuovo PD (scheda C. del PD 90). <a href="http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm">www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm</a>
P.11	Piano comprensoriale del Fondo Vallemaggia	Vedi scheda in vigore che verrà mantenuta nel nuovo PD (scheda B. del PD 90). <a href="http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm">www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm</a>
<b>Ambito Rete urbana</b>		
R.1	Modello territoriale	Vedi progetto di scheda del giugno 2006.
R.2	Modello di organizzazione territoriale dell'agglomerato locarnese	Per ogni regione del Cantone è stato elaborato un Piano regionale dei trasporti che affronta la questione della mobilità secondo un approccio partecipativo e integrato, considerando l'insieme dei diversi vettori di trasporto. A complemento di questi Piani sono stati successivamente avviati gli studi per definire l'organizzazione territoriale degli agglomerati. I risultati di queste pianificazioni comprensoriali sono confluite nelle schede di PD sul Modello di organizzazione territoriale dell'agglomerato luganese e sul Modello di organizzazione territoriale del Mendrisiotto e Basso Ceresio, schede che verranno riprese nel nuovo PD poiché recenti, ancora attuali e la cui realizzazione è tuttora in corso. Sono tuttora in corso gli studi per definire analoghi Modelli di organizzazione territoriale per gli altri due agglomerati del Cantone (Bellinzona e Locarno). Questi Modelli fungono inoltre da base per la definizione dei Programmi d'agglomerato (Politica degli agglomerati avviata dalla Confederazione), la cui elaborazione rappresenta una condizione per l'ottenimento di finanziamenti a favore dei trasporti negli agglomerati.
R.4	Modello di organizzazione territoriale dell'agglomerato bellinzonese	
R.3	Modello di organizzazione territoriale dell'agglomerato luganese	Vedi scheda in vigore che verrà mantenuta nel nuovo PD (scheda I0.4. del PD 90). <a href="http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm">www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm</a>
R.5	Modello di organizzazione territoriale del Mendrisiotto e Basso Ceresio	Vedi scheda in vigore che verrà mantenuta nel nuovo PD (scheda I0.5. del PD 90). <a href="http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm">www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm</a>
R.6	Sviluppo e contenibilità del PR	Vedi progetto di scheda del giugno 2006.
R.7	Poli di sviluppo economico	Vedi progetto di scheda del giugno 2006.
R.8	Grandi generatori di traffico - GGT	Vedi progetto di scheda del giugno 2006.

No.	Scheda	Sintesi dei contenuti
R. 9	Aree di svago di fondovalle	<p>Questa scheda ha lo scopo di concretizzare l'obiettivo no. 17 del PD volto a <i>Promuovere, in particolare nel fondovalle e nella fascia collinare, una rete di spazi verdi per lo svago e il tempo libero, da integrare con la protezione della natura, l'uso agricolo e la gestione del bosco.</i></p> <p>Questa scheda rappresenta bene la volontà di affrontare le tematiche territoriali in maniera trasversale piuttosto che settoriale. Essa coniuga l'obiettivo del contenimento dell'estensione degli insediamenti con quello della promozione di un'immagine qualitativa del paesaggio di fondovalle e con obiettivi legati alle ricreazione nelle zone periurbane.</p> <p>Essa non si occuperà del verde in città - giardinetti, alberature, parchi attrezzati - in quanto di competenza comunale (inoltre questo tema dovrà essere "coperto" dalla scheda sullo Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito). Non si occuperà nemmeno delle aree verdi poste in montagna perché in generale si tratta di aree boschive che non subiscono la pressione cui invece sono sottoposte le aree di fondovalle e collina.</p>
R.10	Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito	Vedi progetto di scheda del giugno 2006.
R.11	Piano comprensoriale del Piano di Magadino	Vedi scheda in vigore che verrà mantenuta nel nuovo PD (scheda A.. del PD 90). <a href="http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm">www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm</a>
R.12	Sviluppo dell'area del San Gottardo	<p>Questa scheda ha lo scopo di concretizzare l'obiettivo no. 10 volto a <i>Rivalutare lo spazio alpino promuovendo, con i cantoni limitrofi, progetti comuni di sviluppo territoriale, in particolare per l'area del San Gottardo.</i></p> <p>Si è già detto che il nuovo Modello territoriale mantiene e rafforza il ruolo del Ticino di "ponte" tra la regione metropolitana di Milano e quella di Zurigo. E che parallelamente auspica una maggiore considerazione dello spazio alpino ticinese quale tassello dell'intero arco alpino, da valorizzare anche attraverso un rafforzamento delle relazioni con i Cantoni e le regioni vicine (cfr. obiettivo 8). Per far ciò è particolarmente importante promuovere un maggior coordinamento tra strategie di sviluppo economico e di sviluppo territoriale, insistendo in particolar modo sulle vocazioni delle singole regioni e privilegiando dinamiche e progetti che stimolano o consolidano il processo di riforma della governance locale. Il dibattito in corso e le proposte della Confederazione per definire i contenuti della nuova politica regionale saranno molto importanti.</p> <p>Questa scheda ha anche lo scopo di concretizzare l'obiettivo no. 3 volto a <i>Promuovere il turismo e lo svago attraverso lo sviluppo di progetti intesi a favorire una fruizione sostenibile delle componenti naturali, culturali e paesaggistiche del territorio.</i></p> <p>L'attrattiva turistica del Cantone è riconosciuta a livello internazionale. Su di essa si articola una promozione integrata con quella dello svago per la popolazione residente. Le particolarità naturali e culturali delle singole porzioni del territorio vanno valorizzate e, nell'ambito della politica turistica, promosse, tenendo conto delle esigenze di tutela delle aree con elevato grado di naturalità. Dal profilo della pianificazione del territorio, numerosi obiettivi concorrono a definire la promozione del turismo e dello svago: la tutela e valorizzazione delle componenti paesaggistiche, la tutela delle componenti naturali e la realizzazione dei parchi nazionali e dei parchi</p>

No.	Scheda	Sintesi dei contenuti
		<p>naturali regionali, la promozione delle aree di svago all'interno degli insediamenti e la creazione di infrastrutture di valenza regionale.</p> <p>La regione del San Gottardo, che di fatto comprende il territorio della Regione Tre Valli, della Surselva, di parte del Canton Uri e dell'alto Vallese, conosce gravi problemi demografici ed economici. Questa regione possiede tuttavia notevoli risorse di carattere paesaggistico che potrebbero essere meglio valorizzate e sviluppate. Prendendo lo spunto dal progetto Porta Alpina, la Confederazione e i quattro Cantoni interessati intendono definire e promuovere un concetto di sviluppo territoriale in grado di affrontare questa situazione. Per la Regione Tre Valli assume una particolare rilevanza il destino della attuale linea ferroviaria del San Gottardo dopo la messa in esercizio di AlpTransit.</p>
<b>Ambito Mobilità</b>		
M.1	Piano cantonale di trasporti	Sintetizza le coordinate metodologiche e i principi materiali per l'allestimento e l'aggiornamento dei Piani regionali dei trasporti, che costituiscono lo strumento principe d'indirizzo della politica cantonale dei trasporti.
M.2	Piano regionale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia	Vedi scheda in vigore che verrà mantenuta nel nuovo PD (scheda 12.25.1.4. del PD 90). <a href="http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm">www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm</a>
M.3	Piano regionale dei trasporti del Luganese	Vedi scheda in vigore che verrà mantenuta nel nuovo PD (scheda 12.23.1-5. del PD 90). <a href="http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm">www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm</a>
M.4	Piano regionale dei trasporti del Bellinzonese	Vedi scheda in vigore che verrà mantenuta nel nuovo PD (scheda 12.22.1-5. del PD 90). <a href="http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm">www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm</a>
M.5	Piano regionale dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio	Vedi scheda in vigore che verrà mantenuta nel nuovo PD (scheda 12.24.1-4. del PD 90). <a href="http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm">www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm</a>
M.6	AlpTransit	Vedi scheda in vigore che verrà mantenuta nel nuovo PD (scheda 12.1 del PD 90). <a href="http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm">www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm</a>
M.7	Sistema ferroviario regionale e transfrontaliero Ticino-Lombardia - TILO	Vedi progetto di scheda del giugno 2006.
M.8	Collegamenti ferroviari transfrontalieri con l'Italia dal Mendrisiotto	Vedi scheda in vigore che verrà mantenuta nel nuovo PD (scheda 12.29. del PD 90). <a href="http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm">www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm</a>
M.9	Infrastruttura aeronautica	Vedi progetto di scheda del giugno 2006.
M.10	Itinerari ciclabili	Vedi scheda in vigore che verrà mantenuta nel nuovo PD (schede 12.27 e 12.28. del PD 90). <a href="http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm">www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm</a>

No.	Scheda	Sintesi dei contenuti
M.11	Strada principale Biasca-Lucomagno: A416	Vedi scheda in vigore che verrà mantenuta nel nuovo PD (scheda 12.16.. del PD 90). <a href="http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm">www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm</a>
<b>Ambito Vivibilità</b>		
V.1	Politica ambientale	Vedi progetto di scheda del giugno 2006.
V.2	Acqua	<p>Questa scheda ha lo scopo di concretizzare l'obiettivo no. 27 volto ad <i>Attuare una politica globale dell'acqua quale bene pubblico, garantendo: la quantità e la qualità delle acque superficiali e sotterranee; un approvvigionamento d'acqua potabile e industriale razionale e duraturo; il rispetto delle aree di riserva idrica; le caratteristiche e le funzioni ecologiche dei laghi e dei corsi d'acqua.</i></p> <p>L'acqua oltre ad essere una risorsa vitale è pure un vettore energetico rinnovabile ed una componente fondamentale del paesaggio. Ciò rappresenta un grande valore per il nostro Cantone, sia in termini ambientali, sia in termini socioeconomici. Va quindi promossa una politica globale dell'acqua, che ne preservi a lungo termine quantità e qualità, tenendo conto in modo equo dell'insieme degli interessi in gioco. La pianificazione direttrice può assumere un ruolo importante nella definizione di un'adeguata strategia che coordini i seguenti obiettivi: una preservazione e protezione delle acque sotterranee e superficiali tale da garantire un approvvigionamento idrico qualitativamente e quantitativamente sufficiente; uno sfruttamento energetico compatibile con le funzioni ecologiche dei corsi d'acqua e dei laghi.</p> <p>La scheda affronterà il tema dell'acqua secondo diversi approcci: quantità, qualità e sicurezza.</p> <p>Si tratta di una nuova scheda nella quale verranno pure integrati temi a cui nel PD 90 erano consacrate delle specifiche schede che il nuovo PD non ha ritenuto di mantenere optando per un approccio più integrato e trasversale (ad es.: siti inquinati, protezione delle falde acquifere, approvvigionamento idrico, sicurezza dei corsi d'acqua, ecc.).</p>
V.3	Energia	<p>Questa scheda ha lo scopo di concretizzare l'obiettivo no. 29 volto a <i>Sviluppare e attuare una politica energetica sostenibile attraverso l'uso equilibrato delle attuali infrastrutture, il risparmio e l'impiego delle fonti rinnovabili indigene e non: rinnovando e ottimizzando le infrastrutture per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica; diversificando l'offerta e favorendo lo sfruttamento sostenibile delle fonti locali e rinnovabili; ammodernando il parco immobiliare.</i></p> <p>Perseguire l'obiettivo della sostenibilità significa impostare e coordinare una politica energetica che tenga conto degli aspetti ambientali, sociali ed economici nel lungo periodo. A livello nazionale si fa riferimento all'obiettivo di una "società a 2000 watt" entro il 2050. Questo significa operare da subito con l'obiettivo di una forte riduzione del fabbisogno di energia in generale e del consumo di energia fossile in particolare. Questa politica va sostenuta attraverso misure pianificatorie atte a gestire e ammodernare in maniera ottimale le importanti infrastrutture già presenti sul territorio per la produzione, il trasporto e la distribuzione di energie di rete (elettricità e gas naturale), promuovendo inoltre la realizzazione di centrali di cogenerazio-</p>

No.	Scheda	Sintesi dei contenuti
		<p>ne in grado di produrre calore ed elettricità. Occorre poi favorire la realizzazione di nuovi edifici e il risanamento del parco immobiliare esistente con degli standard adeguati allo stato della tecnica. Grazie ad un parco immobiliare con un fabbisogno energetico ridotto sarà poi possibile raggiungere la copertura di una quota importante di questo fabbisogno residuo con le energie rinnovabili.</p> <p>A questo scopo si dovrà incentivare lo sfruttamento dell'energia solare termica e fotovoltaica, della biomassa, con particolare attenzione al legname indigeno, l'uso del calore ambiente e della geotermia tramite pompe di calore. Misure pianificatorie sono infine necessarie per favorire la realizzazione di centrali di quartiere e le relative reti di teleriscaldamento, rispettivamente di distribuzione del calore recuperabile dai processi industriali, dagli impianti di smaltimento dei rifiuti e di depurazione delle acque, così come dalle più importanti gallerie autostradali e ferroviarie</p> <p>La scheda affronterà la politica energetica e il contributo alla stessa delle energie rinnovabili.</p>
V.4	Rumori	Vedi progetto di scheda del giugno 2006.
V.5	Pericoli naturali	Vedi progetto di scheda del giugno 2006.
V.6	Cave e materiali inerte pregiato	<p>Queste schede hanno lo scopo di concretizzare l'obiettivo no. 30 volto a <i>Pianificare e gestire in modo coordinato l'estrazione, la lavorazione, il riciclaggio e lo smaltimento di materiali inerti assicurando, per quanto possibile, l'approvvigionamento del Cantone.</i></p>
V.7	Discariche	
V.8	Siti inquinati	
V.9	Impianto di termodistruzione dei rifiuti solidi urbani e Stazione di transbordo	<p>Vedi schede in vigore che verranno mantenute nel nuovo PD (scheda 5.8 e 5.9. del PD 90).</p> <p><a href="http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm">www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_vigore/ricerca/schede/schede.htm</a></p>
V.10	Poligoni di tiro	<p>Il PD 90 poneva particolare attenzione alla verifica della compatibilità delle piazze di tiro con le esigenze della protezione della natura e del paesaggio, con le funzioni agricole e ricreative del territorio e con le esigenze della protezione dell'ambiente al fine di ridurre al minimo gli impatti negativi. Alcuni poligoni di tiro sono situati in zone discoste, ma altri, tra i quali alcuni dei più frequentati, sono ubicati in zone densamente abitate. Le esigenze di risanamento fonico conducono necessariamente</p>

No.	Scheda	Sintesi dei contenuti
		verso una concentrazione degli impianti. Inoltre anche la riduzione della presenza militare incide sui poligoni di tiro. La nuova scheda costituirà dunque un aggiornamento di quelle esistenti che verranno adattate alle nuove esigenze.

### 3.4 La struttura delle nuove schede

Nell'ambito dei lavori di revisione del PD si sono analizzati forma, struttura e contenuti dello strumento. Particolare attenzione è stata posta alla forma e alla struttura, non solo intesi quale grafica e *layout*, ma quali elementi importanti per esprimere in modo conciso e chiaro i contenuti stessi, i vincoli e le modalità attuative di tali contenuti. Per trarre qualche utile spunto e proporre una rinnovata struttura della scheda, sono state esaminate le soluzioni adottate da altri cantoni ed è stato stilato un bilancio sull'esperienza maturata in 15 anni di gestione e aggiornamento delle attuali schede. La pratica del PD ha permesso di identificare alcuni fattori che hanno causato delle difficoltà nel processo della loro attuazione. La valutazione di questi problemi ha fornito un contributo alla definizione della nuova struttura delle schede. I fattori problematici sono i seguenti:

#### **l'alto grado di dettaglio delle schede:**

- attribuisce alla pianificazione direttrice compiti troppo estesi, indebolendo questo strumento volto a trattare questioni di valenza cantonale;
- riduce il margine di manovra della pianificazione locale (pianificazione delle utilizzazioni) generando contestazioni da parte dei comuni;
- rende necessari frequenti aggiornamenti delle schede, che potrebbero essere evitati se si prevedesse un più ampio margine operativo;

#### **le difficoltà di immediata comprensione delle schede,** dovuta a molteplici ragioni:

- la separazione del testo della scheda da quello del Rapporto esplicativo sullo stesso tema;
- l'eccessiva complessità della struttura di talune schede, in particolare di quelle comprensoriali;
- un linguaggio talvolta troppo tecnico;

#### **la durata delle procedure di aggiornamento**

- ostacola l'adattamento a mutate circostanze in tempi brevi;
- contribuisce a creare un'immagine di poca efficacia e tempestività del PD;

**la difficoltà di rispettare i termini definiti nelle schede per la realizzazione delle misure,** dovuta ad una ancora insufficiente attenzione al coordinamento tra i diversi strumenti di conduzione delle attività dello Stato (Piano finanziario, linee direttive, ...) e all'insufficiente esplicitazione di chiare priorità.

### a) Obiettivi della nuova struttura

L'obiettivo principale della nuova impostazione della scheda è quello di renderla più accessibile, più chiara e di facilitarne l'aggiornamento.

In particolare la nuova impostazione delle schede intende:

- agevolare l'uso;
- rendere più immediata ed esplicita la distinzione tra le parti vincolanti e le parti non vincolanti (esplicative);
- favorire il processo di aggiornamento attraverso una struttura che lo faciliti, migliorando così l'adattamento del PD a mutate circostanze;
- potenziare la parte strategica (indirizzi) in modo che essa definisca un sufficiente quadro di riferimento per la parte operativa (ripartizione dei compiti e misure e progetti);
- permettere delle modifiche parziali per favorire lo snellimento delle procedure;
- favorire la comprensione dei nessi tra le diverse parti;
- sostenere e promuovere l'attuazione delle misure previste dalla schede, rendendo così il PD più efficace;
- diminuire le ridondanze e i rimandi tra le diverse componenti del PD;
- chiarire meglio i ruoli ed i compiti dei servizi interessati dal coordinamento e preposti all'attuazione delle misure;
- riportare il PD alla scala che gli compete (pianificazione direttrice) in modo da ridurre i rischi di conflitti con le istanze comunali, competenti per la pianificazione locale (pianificazione delle utilizzazioni).

### b) Contenuti della nuova scheda


Nella tabella che segue descriviamo il contenuto dei capitoli della nuova scheda del PD.

<i>Capitolo</i>	<i>Descrizione del contenuto</i>
<b>Testata</b>	Si tratta di una sorta di "carta di identità" della scheda, che funge da copertina, in cui appaiono in modo sintetico le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"><li>- titolo,</li><li>- ambito,</li><li>- stato del coordinamento,</li><li>- stato della procedura,</li><li>- istanze responsabili,</li><li>- istanze interessate,</li><li>- cartografia,</li><li>- obiettivi del PD,</li><li>- schede correlate,</li><li>- controlling.</li></ul>
<b>I. Situazioni, problemi e sfide</b>	Parte descrittiva volta ad inquadrare e descrivere il tema della scheda. Contiene la descrizione della situazione attuale, dei problemi cui la scheda intende far fronte, delle sfide che la



	<p>tematica pone alla pianificazione territoriale. Accenna brevemente all'evoluzione recente del fenomeno. Infine delinea gli orientamenti generali per la soluzione che viene proposta.</p> <p>Questa parte della scheda ha un carattere discorsivo e può essere strutturata in capitoli.</p>
<b>2. Indirizzi</b>	<p>Capitolo in cui si affrontano gli obiettivi della scheda. Rispetto agli obiettivi del PD, che hanno un carattere molto generale, gli <i>indirizzi</i> di ogni scheda sono più dettagliati. Essendo vincolanti, vengono formulati in modo abbastanza preciso, sebbene in modo conciso, per definire un solido quadro di riferimento per le istanze che devono concretizzare gli <i>indirizzi</i> della scheda. Sono formulati in modo generale ed astratto onde evitare il loro rapido invecchiamento; ciò conferisce loro una maggiore persistenza nel tempo. Gli <i>indirizzi</i> sono concepiti per avere la durata del PD, ossia per l'orizzonte temporale del 2020 (secondo la LALPT il PD è sottoposto a verifica di regola ogni dieci anni).</p> <p>Gli <i>indirizzi</i> fungono da riferimento per la definizione delle <i>misure</i> e dei <i>progetti</i> che verranno se del caso elencati nell'omonimo capitolo.</p>
<b>3. Misure e progetti</b>	<p>Il capitolo <i>misure e progetti</i> contiene informazioni che completano gli <i>indirizzi</i>, fornendo informazioni complementari e più precise di questi. Possono contenere un elenco di progetti localizzati nel territorio o di misure volte a concretizzare gli <i>indirizzi</i> (ad es. ubicazione delle discariche per materiali inerti; comparti per GGT; ...).</p> <p>Questo capitolo non è necessariamente presente in tutte le schede.</p> <p>Visto il carattere più preciso e localizzato dei suoi contenuti, esso è più facilmente soggetto a cambiamenti rispetto al capitolo consacrato agli <i>indirizzi</i>.</p> <p>I contenuti di questo capitolo hanno carattere vincolante.</p>
<b>4. Ripartizione dei compiti</b>	<p>Capitolo in cui si precisa chi fa che cosa e quando, distinguendo le specifiche competenze dei diversi livelli istituzionali e degli altri attori coinvolti (cantone e suoi servizi, comuni, altre istanze). Ha carattere vincolante.</p>
<b>5. Allegati e Documentazione di riferimento</b>	<p>Parte conclusiva e non vincolante in cui si elencano i riferimenti bibliografici principali che permettono di approfondire la tematica.</p> <p>In questa parte della scheda possono trovare collocazione anche informazioni relative alle misure e progetti che non hanno tuttavia carattere vincolante ma solo orientativo o informativo.</p>

 parte vincolante

 parte non vincolante

### c) Caratteristiche della nuova scheda

In questo capitolo spieghiamo le caratteristiche della nuova scheda mettendole in relazione con quelle della scheda del PD 90. A tale scopo utilizzeremo alcune categorie analitiche volte a far emergere le specificità delle diverse parti della scheda.

Dopo la descrizione dei contenuti dei diversi capitoli, si evidenziano qui le caratteristiche della nuova struttura.

#### – Si rafforza la valenza e l'autonomia della scheda quale elemento centrale della parte costitutiva del PD.

Le schede, gli obiettivi e le rappresentazioni grafiche rappresentano la *parte costitutiva* e vincolante del PD o il cosiddetto “testo” del PD mentre il Rapporto esplicativo rappresenta la *parte esplicativa* e non vincolante dello strumento.

Secondo l'impostazione del PD 90 le schede di coordinamento sono **misure concrete di gestione e di esecuzione** per le decisioni che concernono l'organizzazione e l'utilizzazione del territorio. Esse indicano come devono essere coordinate le attività di incidenza territoriale nonché le modalità di collaborazione tra le autorità interessate

La nuova impostazione data al PD è volta a meglio integrare la parte esplicativa e quella costitutiva. A tale scopo si è optato per un rafforzamento delle schede quale elemento centrale della parte costitutiva del PD. Le nuove schede affrontano le rispettive tematiche in maniera più compiuta ed indipendente dal Rapporto esplicativo, mentre nel PD 90 la scheda era sussidiaria di tale Rapporto. In questo modo la scheda fornisce una visione completa del tema e viene favorita la comprensione dello strumento.

La seconda importante novità della scheda riguarda l'approfondimento del capitolo che riguarda gli obiettivi della scheda ora chiamato *indirizzi*.

La nuova scheda diventa quindi un documento di informazione e sensibilizzazione oltre che di coordinamento delle attività necessarie per condurre dei progetti verso la loro realizzazione.

#### – Si rafforza la parte descrittiva per meglio inquadrare il tema e per rendere la scheda più completa.

La parte iniziale della scheda denominata *Situazione, problemi, sfide* è volta ad inquadrare la questione trattata. Questa è la cosiddetta **parte descrittiva** della scheda. Rispetto al PD90 questa parte assume maggiore importanza per ottenere una migliore integrazione delle diverse parti del PD. In particolare la parte esplicativa (Rapporto esplicativo) e quella costitutiva e vincolante del PD (Schede). Nel nuovo PD si dà un taglio più sintetico al Rapporto esplicativo e in compenso la parte introduttiva di ogni scheda è più approfondita. Ciò permette all'utente del PD di trovare più rapidamente e nella stessa sede l'insieme delle informazioni che nel precedente PD erano disperse in documenti diversi. Quindi la scheda, quale elemento centrale della parte costitutiva del Piano direttore, assume maggiore importanza oltre che autonomia rispetto alla parte esplicativa del PD.

- 
- **Si rafforza la parte strategica della scheda, distinguendola meglio dalla parte operativa, per fornire un solido quadro di riferimento e migliorare la sua efficacia.**

La **parte strategica** corrisponde al capitolo *Indirizzi* in cui si affrontano gli obiettivi della scheda. La scheda del PD 90 aveva un capitolo intitolato *Scopo del coordinamento* che illustrava in modo molto generale e sintetico l'obiettivo della scheda. La maggiore specificazione degli obiettivi adottata con la nuova scheda permette di definire un solido quadro di riferimento per le misure volte a concretizzare tali *indirizzi*. Tali misure trovano la loro collocazione nel capitolo *misure e progetti*. Gli *indirizzi* sono formulati in modo generale ed astratto onde evitare il loro rapido invecchiamento; ciò conferisce loro una maggiore persistenza nel tempo. Per questa ragione si ritiene che il capitolo *Indirizzi* costituisca pure la **parte durevole** della scheda, ossia quella che è pensata per il medio-lungo termine.

La **parte operativa** della scheda è rappresentata dai due capitoli *Ripartizione dei compiti* e *Misure e progetti*. Il capitolo sulla *Ripartizione dei compiti* indica chi fa che cosa e quando, distinguendo le specifiche competenze dei diversi livelli istituzionali e degli altri attori coinvolti (cantone e suoi servizi, comuni, altre istanze). Nella nuova versione delle schede, a questo capitolo è stata attribuita una maggiore importanza. Introdurre nella scheda una descrizione più chiara della ripartizione degli specifici compiti e delle competenze degli attori coinvolti nel coordinamento favorisce l'attuazione degli indirizzi e delle misure e migliora così l'efficacia dello strumento.

Nella redazione di questa parte della scheda si dovrà prestare particolare attenzione a definire un sufficiente margine operativo, prevedendo ad esempio delle alternative. Si potrà così contribuire all'efficienza del PD poiché potranno essere evitati degli aggiornamenti della scheda.

Nel capitolo *Misure e progetti* saranno indicate le localizzazioni, rispettivamente le misure o i progetti. La forma di questo capitolo e la sua presenza dipenderanno dal tema (non sarà presente in tutte le schede). Esso rappresenta la **parte mutevole** della scheda poiché più frequentemente suscettibile di modifica, rispetto agli *indirizzi* che hanno per contro un carattere più **durevole**. Infatti, le localizzazioni ottimali di progetti territoriali possono cambiare pur restando validi gli indirizzi stabiliti per il medio lungo termine.

La separazione in due distinti capitoli degli *indirizzi* e delle *misure e progetti* conferisce maggiore flessibilità nella gestione e aggiornamento delle schede. Le due parti della scheda possono essere modificate in modo indipendente; questa autonomia favorisce il processo di pianificazione continua volto ad un rapido adattamento del PD a nuove circostanze.

- **Parte descrittiva, parte strategica e parte operativa ben distinte e indipendenti.**

In sintesi quindi, le diverse componenti della scheda possono essere classificate secondo le seguenti categorie che evidenziano **la diversa natura delle sue parti**:

- **la parte descrittiva** che inquadra la tematica, descrivendo il problema, le sue cause e le sfide a cui ci si confronta con la scheda; questa parte non ha un carattere vincolante ma esplicativo;

- **la parte strategica** in cui si specificano gli obiettivi generali del PD tramite la definizione di indirizzi pianificatori più precisi; questa parte ha carattere vincolante;
- **la parte operativa** comprende il capitolo *ripartizione dei compiti* in cui si danno le istruzioni del coordinamento indicando chi deve fare che cosa e quando per raggiungere gli *indirizzi* definiti nella scheda. Questo capitolo ha carattere vincolante.

Inoltre, la parte operativa comprende il *capitolo misure e progetti* in cui si elencano, localizzandoli nel territorio, misure e progetti, volti ad attuare gli *indirizzi* della scheda. Questo capitolo può essere vincolante oppure no a dipendenza dei casi.

- **Parte durevole e parte mutevole per conferire maggior persistenza e nel contempo anche maggior flessibilità al PD.**

Inoltre le diverse parti della scheda possono pure essere distinte da un criterio che evidenzia la **persistenza delle indicazioni della scheda**.

La **parte durevole**, pensata per il lungo termine, corrisponde alla parte strategica della scheda, in particolare al capitolo sugli *Indirizzi*.

La **parte mutevole**, soggetta a cambiamenti e modifiche più frequenti, corrisponde alla parte operativa della scheda, in particolare al capitolo *Misure e progetti*.

Schematicamente, i diversi capitoli della scheda di PD avranno le valenze indicate nello schema sottostante.

<i>Capitolo</i>	<i>Categorie analitiche</i>	
<b>Testata</b>	--	--
<b>1. Situazioni, problemi e sfide</b>	parte descrittiva	--
<b>2. Indirizzi</b>	parte strategica	parte durevole
<b>3. Misure e progetti</b>	parte operativa	parte mutevole
<b>4. Ripartizione dei compiti</b>	parte operativa	--
<b>5. Allegati e documentazione di riferimento</b>	--	--

 parte vincolante

 parte non vincolante

 categoria non pertinente

## 4. Rappresentazioni grafiche del PD

Questo capitolo ha lo scopo di tracciare un breve bilancio di un'importante componente del PD, come strumento di governo delle trasformazioni territoriali: la carta di base. Il PD 90 è costituito da un Rapporto esplicativo, che descrive il Modello territoriale e gli Obiettivi pianificatori, da Schede di coordinamento e dalle cosiddette Rappresentazioni grafiche, ovvero la carta di base del Piano direttore.

L'apparato iconografico del PD si completa con schemi e disegni contenuti sia nel Rapporto esplicativo, sia nelle Schede di coordinamento. Anche su queste parti ci si soffermerà brevemente.

Al capitolo 4.1 viene trattata la carta di base, il documento cartografico più importante del PD. Ai capitoli 4.2 e 4.3 vengono trattati gli elementi iconografici del Rapporto esplicativo, rispettivamente delle Schede di coordinamento. Nelle conclusioni - capitolo 4.4 - si riassumono ed evidenziano gli elementi critici e si fanno alcune proposte concrete ai fini della revisione.

### 4.1 La carta di base

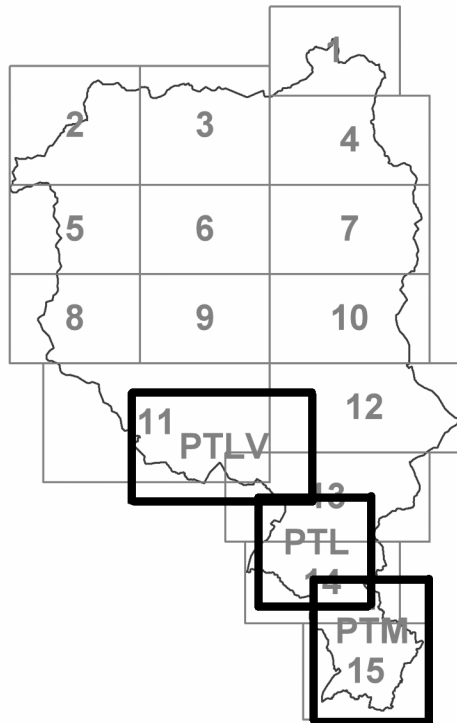
La carta di base del PD 90 è composta da 15 fogli in scala 1:25'000, aggiornati secondo lo schema sottostante.

Nr.	Localizzazione	I edizione	I aggiorn.
1	Greina	5.7.1990	-
2	Airolo	5.7.1990	-
3	Faido	5.7.1990	-
4	Olivone	5.7.1990	-
5	Val Bavona	5.7.1990	-
6	Val Lavizzara	5.7.1990	-
7	Biasca	5.7.1990	-
8	Cevio	5.7.1990	-
9	Valle Maggia e Verzasca	5.7.1990	-
10	Riviera	5.7.1990	-
11	Locarno	5.7.1990	-
12	Bellinzona	5.7.1990	9.2001
13	Veduggio e Capriasca	5.7.1990	-
14	Lugano	5.7.1990	-
15	Mendrisiotto	5.7.1990	-

Ad eccezione del foglio 12, aggiornato nell'ambito del Piano comprensoriale del Piano di Magadino, nessun altro foglio ha subito modifiche rispetto alla prima edizione, del 5 luglio 1990. Per contro, con l'elaborazione dei Piani regionali dei trasporti sono stati creati fogli nuovi che dal profilo dei contenuti riprendono e aggiornano alcuni

fogli della cartografia di base, ma che formalmente non utilizzano né la numerazione né i riquadri della prima edizione. Si tratta in particolare dei fogli elencati di seguito.

Piano	I edizione	I aggiorn.	II aggiorn.
Piano dei trasporti del Luganese (PTL), scheda 12.23	1994	1998	2001
Piano dei trasporti del Locarnese e della Vallemaggia (PTLV), scheda 12.25	aprile 1998	-	-
Piano dei trasporti del Mendrisiotto e del Basso Ceresio (PTM), scheda 12.24	febbraio 2002	-	-



I quindici fogli della carta di base del PD90 e, con il bordo più scuro, i fogli del PTL, del PTLV e del PTM

Il fatto di non ricorrere alla numerazione e alla suddivisione della prima edizione pone di fronte al dubbio a sapere se i vari piani dei trasporti sono un complemento ai fogli della carta di base o se li sostituiscono. Queste ambiguità vanno eliminate.

Indipendentemente dalla scelta di aggiornare la carta di base senza riprendere la numerazione e la suddivisione in 15 fogli della prima edizione, la questione dell'**aggiornamento** pone problemi molto concreti. Il primo è di ordine finanziario: ristampare e distribuire le carte aggiornate richiede, oltre che un dispendio di tempo, anche uno sforzo finanziario che non va sottovalutato; nel caso del PD 90 questo problema è accentuato dal gran numero di fogli che compongono la carta di base. Un secondo problema è dato dal dubbio, che può sorgere allorquando si consulta un foglio della carta di PD, a sapere se si tratta dell'ultimo aggiornamento o di una versione superata.

Questi problemi sono in parte risolvibili con **Internet**, che permette di visualizzare in qualsiasi momento l'ultima versione della carta. Oltre a ciò, su Internet sarebbe possibile rendere accessibile una tabella che indichi quante volte e quando si è proceduto agli aggiornamenti della versione cartacea. In questo modo, ogni utente può verificare velocemente se la carta che sta consultando è quella più aggiornata. Ad ogni modo, la soppressione della versione cartacea a vantaggio di quella on-line - che ognuno potrebbe stampare secondo le proprie esigenze - necessita di approfondimenti di natura tecnica e giuridica; a breve termine non è dunque pensabile di eliminare la versione cartacea.

Sempre per quanto riguarda Internet, la carta di base del **PD 90**, come pure il resto del PD, è **consultabile online** dall'autunno del 2003. Alcune direttive dell'Ufficio federale di topografia hanno impedito a suo tempo l'utilizzo di tecniche che agevolano la visione della carta, in particolare lo *zoom* e lo *scroll*, che consentono di avvicinare/allontanare la mappa, rispettivamente di spostarla in tutte le direzioni<sup>9</sup>. In alternativa si è optato per una soluzione per la quale si è reso necessario suddividere la carta di base in un numero elevatissimo di piccoli riquadri, circa 650, visualizzabili a schermo uno a uno. Dal lato pratico questa soluzione a livello di gestione degli aggiornamenti è molto scomoda e la tecnologia impiegata per una tale architettura informatica può condurre alla generazione di errori: questo apparato digitale disponibile via Internet è da ripensare.

Per quanto riguarda la **scala** della carta di base, l'ordinanza sulla pianificazione del territorio (OPT) prevede che essa debba essere di norma di 1:50'000 (art. 6 cpv. 2). Nella pratica, i cantoni hanno adottato scale che variano da 1:25'000 (per esempio BS, NW e ZG) a 1:100'000 (per esempio GR). Di regola la scelta della scala è in diretta relazione con la dimensione del territorio cantonale: territorio grande, scala piccola e viceversa. Questa situazione non si riproduce per il PD ticinese, che pur riferendosi a un territorio vasto ha optato per la scala 1:25'000<sup>10</sup>, ciò che ha implicato la suddivisione della carta in più fogli. Se da un lato questa opzione permette una migliore lettura di dettaglio, dall'altro rende molto difficoltosa, se non impossibile, la visione in un sol colpo di tutta la carta. Inoltre, la scala 1:25'000, data la sua maggior precisione rispetto per esempio all'1:50'000, obbliga a fornire dettagli che nella maggior parte dei casi non sono propri di un Piano direttore. In questo senso, è probabilmente possibile stabilire una relazione tra le critiche rivolte in passato al PD - di essere troppo dettagliato - e la scala della carta di base.

Come già detto, la scala (1:25'000) e il conseguente elevato numero di fogli (15) sono uno dei motivi che rendono difficoltoso l'uso della carta di base; d'altro canto una visione d'insieme di tutta la carta è praticamente impossibile. Considerato che il Piano direttore è per eccellenza lo strumento di indirizzo dello sviluppo territoriale

---

<sup>9</sup> Queste tecniche sono tra l'altro state utilizzate da altri cantoni.

A questo proposito si veda in particolare la carta interattiva del Canton Argovia: [www.ag.ch/raumentwicklung/de/pub/richtplanung/karten\\_online/richtplankarte.php](http://www.ag.ch/raumentwicklung/de/pub/richtplanung/karten_online/richtplankarte.php)

<sup>10</sup> La decisione di optare per la scala 1:25'000 è maturata durante i lavori di elaborazione del PD 90, in particolare nei momenti di consultazione, in cui è emersa la volontà di utilizzare questa scala.

---

dell'intero Cantone, questo limite della carta di base può essere considerato rilevante e pertanto inopportuno.

Ma la difficoltà di lettura della carta è dovuta, oltre che alla sua grandezza e all'elevato numero di fogli, anche alla sua complessità. Dovendo render conto di un gran numero di decisioni pianificatorie relative a politiche settoriali anche molto distanti fra loro, la carta di base è per sua natura complicata (poiché molto carica di informazioni). Se da un lato l'esigenza di promuovere una visione d'insieme del territorio spinge verso l'adozione di una cartografia con una scala geografica più ridotta rispetto all' 1:25000, d'altro canto appare necessario mantenere un livello di dettaglio sufficientemente elevato al fine di comprendere e posizionare correttamente tutte le informazioni tematiche nello spazio. In questo senso va ricercato un compromesso tra scala geografica, numero di fogli della carta e livello di dettagli degli elementi cartografici. Questi problemi sono almeno in parte compensati dalla presenza di schemi o altre rappresentazioni grafiche più semplici all'interno del rapporto esplicativo o delle schede di coordinamento.

## 4.2 Apparato iconografico del rapporto esplicativo

Il rapporto esplicativo del PD 90 contiene un numero limitato di immagini; tutte fungono da complemento e supporto al testo. Le più importanti sono gli schemi che sintetizzano e illustrano il Modello territoriale (pag. II.15). Altre tavole e grafici compendiano sia la parte A0 - *L'organizzazione territoriale cantonale* - sia le parti A1-A13 relative alle singole politiche settoriali; la maggior parte deriva dagli studi di base per l'elaborazione del primo Piano direttore cantonale.

Il rapporto esplicativo e il suo corredo iconografico sono la parte più statica del Piano direttore. In effetti, dall'entrata in vigore del PD, nel 1990, non è stata apportata **nessuna modifica**. La staticità del rapporto esplicativo è da ricondurre al ruolo del Piano direttore, di indirizzo dello sviluppo territoriale con un orizzonte temporale di circa 15 anni. Compito del rapporto esplicativo è di indicare le grandi linee dello sviluppo territoriale a lungo termine; il compito di rendere operativi tali indirizzi è invece delegato alle schede di coordinamento e alla carta di base, ed è qui che è richiesta maggiore flessibilità e facilità di adeguamento.

La staticità del rapporto esplicativo è quindi almeno in parte giustificata ed è anche ciò che gli ha permesso di mantenere negli anni una sua coerenza e una sua integrità. A questo pregio si contrappone il difetto di un maggiore invecchiamento dei contenuti: a distanza di 15 anni alcune rappresentazioni, in particolare quelle che riportano dati riferiti alla fine degli anni Ottanta, sono ormai sorpassate.

Complessivamente è però possibile esprimere una **valutazione positiva**: il rapporto esplicativo del PD 90 e il suo apparato iconografico forniscono ancora oggi delle indicazioni valide, costituendo un utile riferimento per la pianificazione direttrice.



### 4.3 Apparato iconografico delle schede di coordinamento

Per le ragioni appena esposte al punto 2, le schede di coordinamento sono la componente del PD che ha subito più modifiche e aggiunte dal 1990. Per certi versi è forse lecito affermare che le schede di coordinamento sono, per loro natura, il “**cantiere aperto**” del PD, il luogo in cui gli orientamenti del PD vengono tradotti in misure e indicazioni pratiche (vedi capitoli precedenti di questo documento).

Le schede di coordinamento sono anche la parte del PD di cui è più difficile avere una visione d'insieme. Basti menzionare il fatto che il classificatore concepito inizialmente per contenerle tutte si è rivelato molto presto insufficiente, obbligando a ideare nuove forme di archiviazione e presentazione. Il risultato è che la coerenza e l'integrità di cui può far vanto il rapporto esplicativo non sono purtroppo qualità che contraddistinguono anche le schede di coordinamento.

Non tutte le schede sono accompagnate da allegati o inserti grafici. Quelle adottate nel 1990 ne erano prive, ad eccezione della scheda 10.2 (allegato grafico sui “Comprensori con abitati tradizionalmente dispersivi interessati dall'esodo”). Questo fatto è comprensibile se si pensa che le prime schede sono state concepite parallelamente al rapporto esplicativo e alla prima edizione della carta di base, che garantivano un supporto iconografico sufficiente.

Le schede elaborate successivamente sono per contro più ricche di immagini o allegati grafici in quanto non sempre è stato possibile, o non si è ritenuto opportuno, aggiornare contemporaneamente la carta di base o il rapporto esplicativo. Di conseguenza, può capitare che alcuni simboli utilizzati all'interno di una scheda di coordinamento - per esempio il simbolo “centro commerciale” contenuto nella scheda 10.5 “Modello di organizzazione territoriale del Mendrisiotto e del Basso Ceresio” - non siano presenti nella carta di base del PD. Ciò può generare dubbi rispetto alla valenza della misura o perlomeno rischia di rendere la stessa meno incisiva.

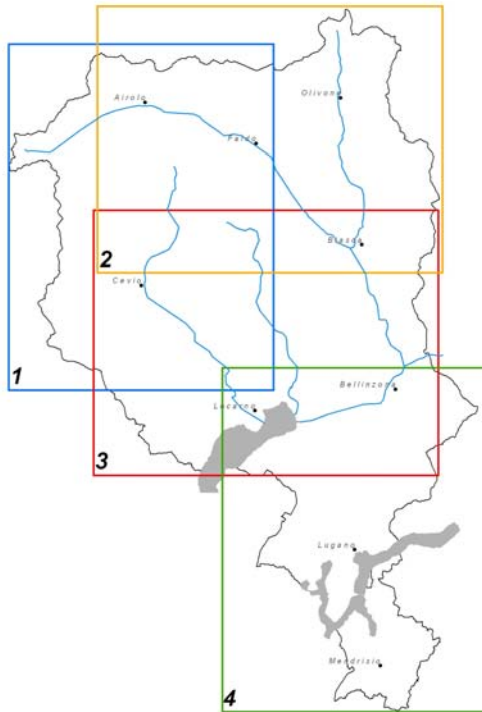
Proprio perché concepite in momenti diversi, e con il contributo di svariati operatori, le figure e le immagini contenute nelle schede adottate dopo il 1990 possono essere anche molto diverse tra loro (scala, veste grafica, ecc.). Se da un lato ciò può essere considerato normale e lecito, dall'altro va considerato che una maggiore unitarietà gioverebbe alla chiarezza del messaggio e di conseguenza all'incisività delle misure.

### 4.4 Proposte operative

#### a. Suddivisione in 4 fogli

Per ovviare al problema della **suddivisione in 15 fogli** della carta di base del PD 90, che rendeva difficoltosa la visione globale della carta di base e quindi delle intenzioni del PD per il territorio cantonale, la nuova cartografia dovrà ridurre in modo sostanziale il numero di fogli passando ad una scala geografica più piccola (1:50'000). La riduzione di scala garantirà una migliore visione d'insieme del territorio, evitando di frazionare in comparti troppo discontinui la realtà territoriale con la sua rete di relazioni

spaziali. Si propongono, come riportato nella **figura seguente**, **4 fogli in scala 1:50'000** su di un **formato grafico di stampa 70 cm X 100 cm**.



La scala geografica della nuova carta e la scala degli elementi di fondo quali strade, costruzioni e, più in generale, gli elementi topografici impiegati per le stesse, possono differire, generando così degli effetti di ingrandimento o di rimpicciolimento. La leggibilità della carta dipenderà in modo importante dalla scala geografica delle informazioni di fondo. Per la nuova carta di base del PD si impiegherà un fondo 1 : 100'000 della Carta nazionale, che sulle carte 1 : 50'000 risulterà ingrandito. Tale fondo sarà pure filtrato da elementi poco pertinenti che appesantiscono

la lettura della mappa. Si ricercherà una linea grafica che promuoverà la leggerezza del fondo cartografico a vantaggio delle informazioni proprie del PD.

La soluzione riportata qui a lato permette di rappresentare in modo efficace le aree urbane come pure tutte le zone montagnose discoste, mantenendo un elevato livello di dettaglio per quanto concerne le informazioni tematiche.

Il formato dei fogli 70 X 100 cm consente inoltre di inserire su ogni foglio una legenda completa, lasciando sufficiente spazio per la cartografia vera e propria. Non si deve tralasciare l'importanza, per chi consulta la carta, di trovare rapidamente, a lato dell'area cartografica, la chiave di lettura dei piani. Tale soluzione è pure una innovazione rispetto alla cartografia del PD 90, che rimandava ad un fascicolo contenente la legenda.

#### **b. Le carte tematiche**

La cartografia del PD è molto densa d'informazioni relative a molteplici problematiche. Al fine di semplificarne la lettura e promuovere una **visione d'insieme** per temi fortemente correlati, alla carta di base si affiancheranno **quattro "carte tematiche", una per ogni ambito** (Patrimonio, Rete urbana, Mobilità, Vivibilità) più indicate per veicolare gli indirizzi e i progetti del PD (cfr. immagini 4, 5, 6, 7)

### c. La legenda della carta di base

I simboli utilizzati nell'attuale legenda della cartografia del PD risultano a tratti poco leggibili se inseriti nell'universo tematico della carta. L'impiego dei software di gestione del Sistema informativo territoriale (SIT) permetteranno di ridisegnare con maggior facilità tutta la semiologia della carta di base del PD

### d. Aggiornamenti frequenti e facilitati

Attualmente l'utente che consulta un foglio della carta del PD è posto di fronte al **dubbio** a sapere se si tratta dell'ultimo **aggiornamento** o di una versione sorpassata. Con la trasformazione in una banca dati digitale legata ad un sistema d'informazione territoriale (SIT), la nuova cartografia del piano direttore sarà facilmente aggiornabile e consultabile attraverso Internet. Questo presuppone la costruzione di un sito internet atto ad accogliere delle applicazioni specifiche di "web mapping" capaci di rendere facilmente accessibile a qualsiasi utente lo stato aggiornato della banca dati SIT del PD. L'indicazione, su ogni foglio, dell'indirizzo del sito Internet con la carta di base aggiornata permetterà all'utente di verificare i cambiamenti intercorsi tra la stampa dei 4 fogli della carta di base del PD e le modifiche apportate a queste ultime. Con la cartografia del PD 90 gli **aggiornamenti** della carta di base risultavano **dispendiosi** sia in termini di tempo, sia in termini di costi. Con il cambiamento di scala che riduce considerevolmente il numero di fogli (vedi punto a.), il problema viene ridimensionato. Inoltre l'aggiornamento costante della banca dati cantonale del SIT sul PD attraverso Internet permetterà all'utente di stampare l'intera carta o degli estratti (scegliendo scala e riquadro).

### e. Possibilità di estrazione di carte "ad hoc"

I **Piani regionali dei trasporti** sono un aggiornamento della carta di base del PD 90, ma non utilizzano né la numerazione né le suddivisioni della prima edizione; ciò genera confusione. Questi piani, con l'avvento della **nuova carta di base del PD**, delle **4 carte tematiche** e del **SIT cantonale del PD veicolato via Internet**, perdono la loro importanza. L'utente che consulterà il **SIT on line** avrà la possibilità di visualizzare la carta di base del PD per singoli temi. Più specificamente l'utente potrà interagire, attraverso il proprio navigatore web, con la banca dati SIT del PD allo scopo di costruirsi la propria carta, in funzione delle informazioni ricercate.

### f. Un rapporto esplicativo più orientato al futuro

Il **rapporto esplicativo** e il suo apparato iconografico sono la parte più statica del PD 90 e rischiano di "**invecchiare**" nel giro di pochi anni. Questo problema è in parte intrinseco al rapporto esplicativo e in questo senso irrisolvibile. Il nuovo rapporto esplicativo potrebbe alleggerirsi maggiormente della parte retrospettiva e analitica (quella che invecchia più velocemente), lasciandola negli studi di base, e concentrarsi di più sul futuro, sulle grandi linee dello sviluppo territoriale.

---

### g. Le schede di PD

Le **schede di coordinamento** sono la parte del PD di cui è più **difficile** avere una **visione d'insieme**. Per questa ragione andranno valutate le seguenti misure:

- rendere disponibile su **Internet** un **elenco di tutte le schede di coordinamento con il relativo istoriato** (analogamente a quanto proposto per la carta di base; cfr. punto d.);
- abbandonare la soluzione del PD 90 (classificatore apposito per le schede di coordinamento) in quanto ingannevole: sembra che debba raccogliere tutte le schede e invece ne contiene solo una parte;
- adottare una **linea grafica semplice** e mantenerla rigorosamente; ciò che accomuna e lega le schede non sarà più un contenitore fisico - un classificatore, un cofanetto, ecc. - bensì la veste grafica.
- sarebbe possibile **integrare nella banca dati SIT del PD** il riferimento territoriale del contenuto di ogni singola scheda. In questo modo si potrebbero legare le informazioni delle schede direttamente alla cartografia. Attraverso il **SIT cantonale del PD veicolato via Internet** l'utente potrebbe partire dalla carta per arrivare a visualizzare il contenuto della scheda di coordinamento, e viceversa, dal testo della scheda di coordinamento, sarebbe possibile visionare su di una carta gli spazi e gli elementi riferiti alla stessa scheda. Questa soluzione faciliterebbe in modo considerevole la visione globale delle singole schede del PD con le relative implicazioni sul territorio.

### h. Altre rappresentazioni grafiche

Le rappresentazioni grafiche contenute in alcune schede di coordinamento utilizzano **simboli** o **concetti** che **non si ritrovano nella carta di base**.

Misure:

- questo problema è in parte inevitabile in quanto nuovi simboli e nuovi concetti sono la conseguenza della ricerca di soluzioni a problemi nuovi; nonostante ciò, **il rigoroso aggiornamento della carta di base nel SIT del PD** e della sua legenda permetteranno, almeno in parte, di ovviarvi (cfr. punto c.);
- allestire una direttiva per l'inserimento di schemi e immagini nelle schede di coordinamento (quando è opportuno/inopportuno, tipo di grafica, ecc.).

### i. Semiologia grafica

La **grafica** delle rappresentazioni contenute nelle schede di coordinamento **non è omogenea**.

Misure:

- evitare un eccessivo utilizzo di rappresentazioni grafiche all'interno delle schede di coordinamento, demandando per quanto possibile il compito di un'illustrazione grafica alla carta di base, alle carte tematiche (cfr. punti a. e b.) e al rapporto esplicativo;
- utilizzare nel limite del possibile un linguaggio grafico semplice (cfr. punto c.);
- allestire una direttiva specifica (cfr. punto h.).

---

## I. Contenuti indicativi o vincolanti delle rappresentazioni grafiche

Non sempre è chiaro se le rappresentazioni grafiche contenute nelle schede di coordinamento sono **indicative o vincolanti**.

Misure:

- la nuova scheda avrà una struttura in cui le parti vincolanti saranno chiaramente distinte da quelle informative (e parti vincolanti verranno evidenziate con uno sfondo grigio); a seconda di dove sarà collocato lo schema o l'immagine, risulterà chiaro il suo carattere (vincolante o informativo);
- anche gli eventuali allegati grafici di una scheda dovranno rispettare rigorosamente questo principio (vedi capitolo 3.4.b).

---

## Documenti di riferimento

### Documenti di lavoro interni

Sezione dello sviluppo territoriale, (2005), *Contenuti del PD e criteri per l'inclusione di oggetti/misure nelle schede di PD*, Bellinzona

Sezione dello sviluppo territoriale, (2005), *Confronto tra il PD 90 e i PD recenti di altri cantoni*, Bellinzona

Sezione dello sviluppo territoriale, (2005), *Struttura della scheda del PD 90 e proposta di nuova scheda*, Bellinzona

Sezione dello sviluppo territoriale, (2006), *Struttura e caratteristiche della nuova scheda di PD*, Bellinzona

Cattaneo Beretta Patrizia (2003), Ufficio giuridico, *Progetto Revisione LALPT. A proposito dei contenuti del Piano direttore cantonale*, Bellinzona

### Letteratura

Balemi Katia (a cura di), (1999), *Vivere il territorio. Documentazione sulla pianificazione del territorio per le scuole medie e medie superiori*, ASPAN e SPU, Bellinzona

Cattaneo Beretta Patrizia e Celio Moreno, (2005), *Problemi attuali della pianificazione del territorio in Ticino. Aspetti giuridici e tecnici*, Commissione ticinese per la formazione permanente dei giuristi, Atti della serata di studio del 14 giugno 2005

*Commentaire de la Loi fédérale sur l'aménagement du territoire*, (1999)

Repubblica e Cantone Ticino, (2005), *Un progetto per il Ticino. Scenari e obiettivi per il nostro territorio. Revisione del Piano direttore. Documento per la consultazione sulla Revisione del PD*, Bellinzona

Tschannen Pierre, (2005), *Le rôle du plan directeur en matière d'implantation de grands projets à incidence spatiale*, © VLS-ASPAN, Territoires & Environnement, Berne

USTE/are, (1997), *Il Piano direttore cantonale. Guida alla pianificazione direttrice, Direttive in conformità dell'art. 8 LPT*, Berna

VLP/ASPAN, (1996), *Begriffe zur Raumplanung. Eine Nachschlagewerk für die Praxis*. VLP-Schrift Nr. 67, August 1996, © VLP/ASPAN, Bern; pp. 134-135 Richtplanung (Elaboration du plan directeur)

VLP/ASPAN, (2001), *Lessico della pianificazione del territorio*, Quaderno ASPAN Nr. 67, giugno 2001, © VLP-ASPAN, Associazione svizzera per la pianificazione nazionale, Berna

---

# ALLEGATO I

Valutazione retrospettiva delle schede del PD 90





Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
<b>I. Componenti naturali</b>				
1.1 (I-46) Componenti naturali accertate - Da	PA	La suddivisione in 3 schede secondo le categorie del PD non è più adeguata, è poco trasparente e di difficile comprensione. Lo sviluppo degli inventari – federali e cantonali - dedicati alle componenti naturali hanno contribuito a migliorare l'attuazione dei provvedimenti di protezione.	2	Si prevede l'allestimento di almeno una nuova scheda sulle Componenti naturali che dovrà assicurare una visione d'insieme delle misure pianificatorie ai differenti livelli istituzionali e di competenza. Le categorie di tutela dovranno essere adeguate alla nuova Legge cantonale sulla protezione della natura. Allo stato attuale non è ancora possibile stabilire se sarà necessario elaborare più di una scheda per trattare in modo adeguato i differenti aspetti delle componenti naturali quali biotopi, geotopi, corridoi ecologici, riserve forestali, ecc...
1.1.47 Zona di protezione della natura del fiume Tresa - Da	PA		2	
1.2 (I-23) Componenti naturali accertate (non coordinate) - Ri	PA		2	
1.3 (I-55) Componenti naturali da accertare - Ip	PA			
1.4 Componenti naturali del Piano della Stampa - Da	AC	Scheda correlata alle 10.3 e 11.2 relative alla Pianificazione comprensoriale del Piano della Stampa (PCSt). La procedura è stata sospesa dopo la consultazione ai sensi dell'art. 15 LALPT a causa di divergenze residue in merito ad alcuni aspetti del PCSt.	0	

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
		Nel frattempo le caratteristiche del Quartiere Piano della Stampa sono state consolidate tramite la scheda 10.4 (oggetto 10.4.2.4) che ha integrato le risultanze del Piano comprensoriale della Stampa considerato quale studio di base della scheda 10.4. Attuazione in corso nell'ambito della scheda 10.4.		
2. Bosco				
-				
3. Territorio agricolo				
3.1 Superfici per l'avvicendamento colturale (SAC) - Da	AC	Questa scheda riprende le indicazioni del Piano settoriale della Confederazione che stabilisce un contingente minimo di superfici per l'avvicendamento colturale per ogni cantone. In particolare, la scheda elenca tutte le superfici SAC per comune e chiede agli stessi di riprendere e precisare tali aree nel rispettivo PR.	2	È previsto l'allestimento di un'unica scheda sul territorio agricolo. In questa scheda verrà ribadita la necessità di indicare le aree agricole SAC nei PR, conformemente alle indicazioni del Piano settoriale della Confederazione. L'allestimento della nuova scheda sulla zona agricola terrà nella dovuta considerazione l'esito della verifica del citato Piano settoriale che la Confederazione ha ricercato.

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
		A livello di PD il contingente stabilito dalla CH è assicurato. Il suo consolidamento nei PR è in corso. Alla fine del 2005 il 40% circa dei comuni interessati avevano aggiornato i loro PR.		temente avviato. Vedi anche scheda 3.2.
3.2 Altri terreni idonei all'utilizzazione agricola - Da	A	Le aree agricole sono state inserite nei PR di tutti i comuni del Cantone.	2	È previsto l'allestimento di un'unica scheda sul territorio agricolo. Vedi anche scheda 3.1. Un'indiretta tutela del territorio agricolo sarà pure assicurata attraverso la nuova scheda relativa a Sviluppo e contenibilità del PR. La valenza paesaggistica del territorio verrà pure affrontata nelle nuove schede sulla Politica del paesaggio e sui Progetti di paesaggio comprensoriale.
<b>4. Pericoli naturali</b>				
4.1 Territori soggetti a pericoli naturali - Ri	PA	Conformemente ai disposti della Legge sui pericoli naturali, il Cantone ha allestito le carte indicative delle zone di pericolo (scala 1:10'000-1:5'000 ) per la totalità dei comuni ticinesi. In 80 casi, è stata elaborata la carta di dettaglio	2	Nella nuova scheda sui Pericoli naturali verrà anche precisato il ruolo protettivo del bosco.

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
		<p>dei pericoli (scala particellare). La trasposizione di questi piani nei PR sta procedendo. Nel caso in cui i rischi riguardano anche la zona edificabile la procedura di adeguamento dei PR è più complessa poiché dev'essere preceduta dalla procedura di approvazione dei Piani delle zone di pericolo.</p> <p>Il Cantone deve inoltre, da un lato aggiornare i piani delle zone di pericolo (alcuni dei quali risalgono ormai a oltre 10 anni fa) e dall'altro iniziare gli approfondimenti sull'analisi del rischio. Obiettivo ultimo è quello di produrre non più delle carte dei pericoli ma delle carte del rischio.</p>		
<b>5. Carichi ambientali</b>				
5.1 Discariche classe III esaurite - Da	A	La denominazione classe III è superata.	2	Questo tipo di discariche dovrà essere indicato nel PD a titolo di memoria storica (situazione esistente) sui siti inquinati.
5.2 Discariche classe III, fabbisogni futuri - Ri	A	La LPA parla ora di discariche reattore. I rifiuti solidi urbani non possono più essere smaltiti nelle discariche. Le discariche reattore del cantone sono e-	2	Si intende elaborare un'unica scheda sui Siti inquinati che tenga conto del catasto in alle

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
		esaurite salvo quella della Valle della Motta che è ancora in funzione. Le discariche esaurite saranno inserite nel catasto dei siti inquinati previsto dalla LPA.		stimento da parte della SPAAS.
5.3 Discarica classe II (limo laboratori pietra)	A	Il problema è stato inserito nel PD per risolvere il caso di Lodrino. Il problema del limo è presente in tutti i luoghi dove si estrae e si lavora la pietra. Il tema del limo è trattato dal Piano di gestione dei rifiuti (PGR). Esso è stato recentemente aggiornato in merito alle necessità di discariche periferiche per ridurre sensibilmente i trasporti verso le grosse discariche a carattere regionale.	2	Il tema delle attuali schede 5.3 e 5.4 verrà trattato in una nuova scheda sulle Discariche.
5.4 Discariche per materiali inerti - Da	PA	È attualmente in corso un aggiornamento della scheda in relazione al capitolo dei rifiuti edili del Piano di gestione dei rifiuti (PGR). Procedura di consultazione ai sensi dell'art. 15 LALPT svolta.	2	

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
5.5 Centri raccolta veicoli inservibili - Ri	NA	In Ticino sono operanti 14 centri di raccolta e demolizione di autoveicoli. Nel corso degli ultimi anni i centri sono stati oggetto di una verifica ambientale che ha portato a 6 risanamenti e 5 chiusure. Il risanamento degli 8 rimanenti è in corso (procedure di ricorso sui provvedimenti del DT).	0	Questa politica è stata assunta dal Piano di gestione dei rifiuti (PGR), segnatamente dai PR comunali interessati. Non è quindi più necessario che il PD si occupi di tale problematica.
5.6 IDA per la zona di III priorità - Ri	A	La scheda riguarda la depurazione delle acque nelle aree periferiche e poco abitate. La SPAAS ha rinunciato per ora all'estensione dell'obbligo dei Piani generali di smaltimento delle acque in queste aree e il conseguente obbligo di realizzare le opere di canalizzazione e gli impianti di depurazione.	0	Questo tema dovrà ancora essere verificato con la SPAAS.
5.8 Stazioni di trasbordo per rifiuti solidi urbani e assimilabili - Da	AC	La scheda prevede le ubicazioni regionali delle stazioni di trasbordo per i rifiuti urbani a dipendenza della localizzazione dell'impianto di termodistruzione (ITD). Le stazioni di trasbordo sono dei centri di raccolta regionali e di	1	La scheda sarà attuata quando la scelta tra le 5 ubicazioni previste sarà stata effettuata (serviranno da 3 a 4 stazioni) e i PR saranno stati adattati di conseguenza.

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
		passaggio dai mezzi di raccolta ai contenitori speciali per il loro trasporto via strada o via ferrovia verso l'impianto cantonale di termodistruzione.		
5.9 Impianto di termodistruzione dei rifiuti solidi urbani - Da	A	L'ubicazione del nuovo impianto è stata consolidata a PR quindi il ruolo di coordinamento del PD potrebbe ritenersi esaurito.	1	La scheda viene tuttavia mantenuta fintanto che le procedure ricorsali in corso saranno cresciute in giudicato.
5.11 Discarica reattore in esercizio in località alla Monda di Nivo	A	La scheda rappresenta un aggiornamento della scheda 5.2. La discarica è esaurita e la sistemazione finale realizzata. Le discariche esaurite saranno inserite nel catasto dei siti inquinati previsto dalla LPA.	2	Questo tipo di discariche dovrà essere indicato nel PD a titolo di memoria storica (situazione esistente) sui siti inquinati. Si intende elaborare un'unica scheda sui Siti inquinati che tenga conto del catasto in allestimento dalla SPAAS.
<b>6. Approvvigionamento idrico</b>				
6.1 Comprensori di protezione delle falde acquifere - Ri	NA	La scheda ipotizzava una maggior protezione delle falde acquifere oltre a quanto già predisposto dal Piano cantonale delle aree di protezione. Gli approfondimenti previsti non sono stati attuati secondo le modalità di coordinamento della scheda.	2	Conformemente al nuovo obiettivo del PD n. 31 si propone di allestire una scheda sull'Acqua in cui dovrebbero confluire anche i temi ora toccati dalle schede 6.1-6.3. (La necessità di riprendere i comprensori di protezione delle falde acquifere nel PD sarà verificata con la SPAAS.)

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
6.2 Acquedotto del Mendrisiotto - Ri	PA	La LCAI prevede l'allestimento di un Piano cantonale d'approvvigionamento idrico. Nel corso degli anni il competente Ufficio acquedotti ha optato per un'attuazione di detto piano attraverso più piani a carattere comprensoriale.	2	Conformemente al nuovo obiettivo del PD n. 31 si propone di allestire una scheda sull'Acqua in cui dovrebbero confluire i temi ora toccati dalle schede 6.2 e 6.3.
6.3 Appr. idrico regionale del Malcantone Da	PA		2	
<b>7. Approvvigionamento energetico</b>				
7.1 Elettrodotta FFS: Amsteg-Göschenen-Quinto - Ri	NA		2	Questo tema dovrebbe essere integrato nella scheda sulla Politica del paesaggio.
7.2 Elettrodotta FFS: Biasca-Lucomagno-Amsteg - Ip	NA		2	
7.3 Prolungamento del gasdotto da Lugano verso il Sopraceneri - Ip	NA	La legge federale sugli impianti di trasporto in condotta (RS 746.1) tratta in modo esaustivo la questione; questa base legale statuisce che non occorre un atto pianificatorio né cantonale (PD), né comunale (PR) per le condotte.	0	La cartografia del nuovo PD riporterà la localizzazione del tracciato quale situazione esistente.
7.4 Innalzamento del bacino del Luzzone - Da	A	Progetto realizzato, quindi il ruolo di coordinamento del PD può ritenersi esaurito.	0	



Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
<b>8. Paesaggio</b>				
8.1 Linee di forza del paesaggio - Ri	PA	Gli indirizzi definiti nella scheda sulle Linee di forza del paesaggio sono stati un importante riferimento nell'allestimento dei Piani regolatori comunali.	2	Questo tema verrà affrontato nelle nuove schede sulla Politica del paesaggio, sui Progetti di paesaggio comprensoriale e sulle Aree di svago di fondovalle. L'obiettivo del mantenimento di fasce libere dagli insediamenti tra distinti comparti edificati è richiamato anche nella nuova scheda Sviluppo e contenibilità del PR.
8.2 Territori monumentali accertati - Ri	PA	Queste schede erano volte a garantire la protezione dei territori monumentali così da assicurare la conservazione e la corretta gestione. Sono ritenuti territori monumentali quelli dove esistono testimonianze dell'attività dell'uomo nel territorio e oggetti architettonici importanti per la conoscenza della storia dell'insediamento umano e della trasformazione del paesaggio cantonale.	2	Il tema verrà ripreso nell'ambito della nuova scheda sulla Politica del paesaggio, in quella sui Progetti di paesaggio comprensoriale e in quella sui Beni culturali. Anche la scheda sui Paesaggi con edifici e impianti degni di protezione (rustici), contribuisce a considerare gli obiettivi delle schede 8.2 e 8.3.
8.3 Territori monumentali da accertare - Ip	PA		2	
8.4 Insediamenti d'importanza nazionale (ISOS) - Da	PA	La scheda riprende i contenuti dell'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS) allestito dalla	2	Il tema verrà ripreso in una nuova scheda dal carattere più generale sui Beni culturali.

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
		Confederazione conformemente all'articolo 5 della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio del 1.7.1966 (LPN). I contenuti della scheda dovranno essere aggiornati sulla base di accordi presi con l'Ufficio ISOS nel corso della primavera 2005.		
8.5 Paesaggi con edifici e impianti degni di protezione (rustici) - Da	AC	È in corso la procedura di approvazione del Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP); conformemente ai disposti della scheda di PD così come approvata dall'Autorità federale.	1	
<b>9. Ricreazione e turismo</b>				
9.1 Alta valle del Ticino - Ri	PA	Questa scheda era volta a favorire le attività ricreative e turistiche nel rispetto di esigenze di protezione della natura, del paesaggio e dell'agricoltura. Facendo riferimento ad un concetto più recente, si può dire che essa riguarda il Turismo sostenibile.	2	Questo tema, che denominiamo <i>Comprensori ricreativi sensibili</i> , merita di essere mantenuto. Esso verrà considerato nella nuova scheda sulla Politica del paesaggio.

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
		L'attuazione degli indirizzi della scheda è avvenuta prevalentemente attraverso gli strumenti della protezione della natura e della pianificazione comunale (Piani del paesaggio).		
9.2 Alpe di Piora/Cadagno - Da	PA	Vedi commento 9.1.	2	Vedi commento 9.1.
9.3 Comprensorio del Lucomagno - Da	PA	Vedi commento 9.1.	2	Vedi commento 9.1.
9.4 Comprensorio di Döttra - Ri	PA	Vedi commento 9.1.	2	Vedi commento 9.1.
9.5 Nara e Terme di Acquarossa - Ri	PA	Vedi commento 9.1.	2	Vedi commento 9.1. Il tema dei <i>grandi impianti per lo svago e turismo</i> (terme, campi da golf, campi da sci ecc.) verrà trattato nella scheda relativa a Grandi generatori di traffico.
9.6 Sponda destra Valle di Blenio - Ri	PA	Vedi commento 9.1.	2	Vedi commento 9.1.
9.7 Val Malvaglia - Ri	A	Tema trattato nell'ambito della pianificazione della Val Malvaglia (Piano di protezione della Val Malvaglia) e ripreso nel PR.	0	
9.8 Val Pontirone - Ri	PA	Vedi commento 9.1.	2	Vedi commento 9.1.
9.9 Comprensorio fluviale del fondo Valle Maggia - Ri	AC	La scheda è stata abrogata. Certi temi sono ripresi e integrati nella scheda sul Fondovalle Maggia (B.) la cui procedura d'approvazione è in corso.	0	Vedi scheda Scheda comprensoriale del Fondo Valle Maggia (B.).

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A Scheda attuata	PA Scheda parzialmente attuata	0 Scheda abbandonata	1 Scheda ripresa integralmente
	NA Scheda non attuata	AC Attuazione in corso	2 Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda	
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
9.10 Confluenza fiumi Maggia e Melezza - Ri	PA	È stata introdotta la gestione dei posteggi per far fronte al posteggio selvaggio.	2	Tema da integrare nella nuova scheda sulle Aree di svago di fondovalle.
9.11 Valle Verzasca Ri	AC	La scheda è stata abrogata. Certi temi della scheda sono ripresi e integrati nella scheda comprensoriale della Valle Verzasca (C.).	0	Vedi scheda comprensoriale della Valle Verzasca (C.)
9.12 Alpe del Tiglio e Motti di Medeglia - Ri	PA	Vedi commento 9.1.	2	Vedi commento 9.1.
9.13 Gola di lago - Ri	PA	Vedi commento 9.1. Protezione della torbiera attuata.	2	Vedi commento 9.1.
9.14 Gole del Breggia - Ri	A	La scheda è stata abrogata con l'entrata in vigore del PUC.	0	
9.15 Infrastrutture portuali - Da	PA		2	Il tema verrà ripreso nella nuova scheda sulle Rive laghi.
9.16 Infrastrutture portuali - Ri	PA		2	
9.17 Aree di svago a lago - Da	PA		2	Il tema verrà ripreso nella nuova scheda sulle Rive laghi.
9.18 Aree di svago a lago - Ri	PA		2	
9.19 Passeggiate a lago - Da	NA	Una sola passeggiata su 9 realizzata.	2	Il tema verrà ripreso nella nuova scheda sulle Rive laghi.
9.20 Passeggiate a lago - Ri	NA	Una sola passeggiata su 3 realizzata.	2	
9.21 Sentieri a lago - Da	NA		2	Il tema verrà ripreso nella nuova scheda sulle Rive laghi.
9.22 Sentieri a lago - Ri	NA	Un sentiero su 5 realizzato e uno parzialmente realizzato.	2	
9.23 Campi da golf d'interesse cantonale - Da	A	Il campo da Golf di Losone è stato realizzato. L'ubicazione di Gnosca-	2	Alcuni campi da golf verranno inseriti quali <i>Situazione esistente</i> nel nuovo PD.

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
		Gorduno, è stato consolidata a PR. È in discussione con i Comuni l'eventualità di estendere il comprensorio verso Claro e sono in corso trattative con un promotore. Anche per l'ubicazione di Monteggio-Sessa il PR è stato adattato.		Il tema dei <i>grandi impianti per lo svago e turismo</i> , tra cui figurano i campi da golf, verrà trattato nella scheda relativa ai Grandi generatori di traffico.
9.24 Campi da Golf d'interesse regionale (Golf alpini) - Ri	NA	L'iniziativa, che riguarda il Comune di Dalpe, è nata da un'associazione locale e non ha avuto seguito.	2	Vedi osservazioni alla scheda 9.23.
<b>10. Insedimenti</b>				
10.1 Riduzione delle zone edificabili dei PR in conflitto con le superfici agricole idonee all'avvicendamento delle colture (SAC) - Da (Castel San Pietro, Coldrerio, Mendrisio, Novazzano e Stabio)	A	Il Cantone, nell'ambito dell'approvazione dei PR, ha proceduto ai dezonamenti previsti dalla scheda di PD. In sede ricorsuale alcuni di questi dezonamenti non sono stati confermati.	0	Vedi osservazioni alla scheda 3.1. Il tema più generale del ridimensionamento delle zone edificabili sovradimensionate sarà affrontato nella nuova scheda Sviluppo contenibilità del PR.
10.2 Comprensori con abitati tradizionalmente dispersivi interessati dall'esodo - Da	NA	Questa scheda stabiliva i comprensori in cui è applicabile l'articolo 39 cpv 1 OPT che permette modifiche di edifici esistenti situati fuori zona edificabile (tradizionalmente già adibiti all'abitazione permanente) per favorire l'installazione attività nelle zone periferi-	0	Il nuovo PD affronta le problematiche che pongono nei comprensori in oggetto sulla base di un nuovo approccio di cui fanno stato le schede sulla Politica del paesaggio e quella sul Progetto di paesaggio comprensoriale.

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
		<p>che al fine di frenare l'esodo della popolazione in vista dello sviluppo auspicabile del territorio.</p> <p>Questa scheda era stata approvata con riserva dal Consiglio federale al momento dell'approvazione del PD90.</p> <p>La fattispecie a cui si riferisce l'articolo 39 cpv I non corrisponde alla realtà territoriale del nostro Cantone ma in primo luogo a quella dell'altipiano svizzero.</p>		
10.3 Strutture di tipo carcerario e/o sociale al Piano della Stampa - Da	NA	<p>Scheda correlata alle 1.4 e 11.2 relative alla Pianificazione comprensoriale del Piano della Stampa (PCSt).</p> <p>La procedura è stata sospesa dopo la consultazione ai sensi dell'art. 15 LALPT a causa di divergenze residue in merito ad alcuni aspetti del PCSt.</p> <p>Nel frattempo le caratteristiche del Quartiere Piano della Stampa sono state consolidate tramite la scheda 10.4 (oggetto 10.4.2.4) che ha integrato le risultanze del Piano comprensoriale</p>	0	

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
		della Stampa considerato quale studio di base della scheda 10.4. L'attualità dell'ubicazione della struttura carceraria dovrebbe essere verificata con il Dipartimento delle Istituzioni.		
10.4 Modello d'organizzazione territoriale dell'agglomerato Luganese - Da	AC	Il Cantone, in collaborazione con la Commissione regionale dei trasporti, è molto impegnato nell'attuazione di questa scheda.	1	
10.5 Modello d'organizzazione territoriale del Mendrisiotto e del Baso Ceresio - Da	AC	Il Cantone, in collaborazione con la Commissione regionale dei trasporti, è molto impegnato nell'attuazione di questa scheda.	1	
<b>11. Zone d'attività industriali e artigianali</b>				
11.1 Piano del Vedeggio - Ri	PA	Il tema è stato ripreso e sviluppato nella scheda 10.4 (vedi oggetti 10.4.2.11, 10.4.2.12, 10.4.2.14). Il basso Vedeggio, grazie alla sua ubicazione privilegiata, ha assunto una nuova posizione di centralità nell'agglomerato luganese.	2	Il tema specifico del sostegno alle attività potrà essere trattato nelle nuove schede su Poli di sviluppo economico sui Grandi generatori di traffico.

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
11.2 Zone di attività del Piano della Stampa - Da	AC	<p>Scheda correlata alle 10.3 e 11.2 relative alla Pianificazione comprensoriale del Piano della Stampa (PCSt). La procedura è stata sospesa dopo la consultazione ai sensi dell'art. 15 LALPT a causa di divergenze residue in merito ad alcuni aspetti del PCSt. Nel frattempo le caratteristiche del Quartiere Piano della Stampa sono state consolidate tramite la scheda 10.4 (oggetto 10.4.2.4) che ha integrato le risultanze del Piano comprensoriale della Stampa considerato quale studio di base della scheda 10.4. Attuazione in corso nell'ambito della scheda 10.4.</p>	2	<p>Il tema specifico del sostegno alle attività potrà essere trattato nelle nuove schede su Poli di sviluppo economico sui Grandi generatori di traffico.</p>
11.3 Pian Scaiolo - Ri	PA	<p>L'importante sviluppo che l'area ha conosciuto negli ultimi 20 anni è stato orientato principalmente dalle pianificazioni comunali scarsamente coordinate. Successivamente sono stati definiti degli indirizzi pianificatori per quest'area nell'ambito della scheda 10.4 (vedi og-</p>	2	<p>Il tema specifico del sostegno alle attività potrà essere trattato nelle nuove schede su Poli di sviluppo economico sui Grandi generatori di traffico.</p>



Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
		getto 10.4.2.16). I risultati di questa pianificazione comprensoriale non sono ancora stati consolidati nei PR da una parte e dall'altra lo sviluppo insediativo ha sopraffatto i recenti sforzi di coordinamento. È in corso una pianificazione intercomunale volta a concretizzare gli indirizzi della scheda 10.4 nei PR.		
I 1.4 Pian Faloppia - Ri	A	Il tema è stato ripreso e sviluppato nella scheda 10.5 (vedi oggetti 10.5.3). Inoltre, uno dei comuni interessati, Balerna, ha consolidato gli indirizzi della scheda elaborando un Piano particolareggiato volto a realizzare un Parco tecnologico.	2	Il tema specifico del sostegno alle attività potrà essere trattato nelle nuove schede su Poli di sviluppo economico sui Grandi generatori di traffico.
I 1.5 Piano di Stabio - Ri	A	Il tema è stato ripreso e sviluppato nella scheda 10.5 per le aree di attività produttive (vedi oggetti 10.5.3); nella scheda 12.29 per il nuovo collegamento ferroviario Mendrisio-Malpensa e nella scheda 12.24.2.1 per il completamento dell'arteria stradale A394 e la	2	Il tema specifico del sostegno alle attività potrà essere trattato nelle nuove schede su Poli di sviluppo economico sui Grandi generatori di traffico.

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
		nuova dogana. Inoltre il Comune di Stabio ha portato a termine la revisione del PR consolidando gli indirizzi della scheda per quanto riguarda le aree artigianali e industriali.		
I 1.6 Riserve di materiale inerte pregiato - Da	PA	La scheda mantiene la sua validità malgrado le difficoltà d'applicazione in relazione alla suddivisione delle competenze tra Cantone e Comuni per l'allestimento degli esami d'impatto ambientale che dovrebbero accompagnare il consolidamento a PR dei siti individuati.  (Competenze per la politica degli inerti: la SPAAS è competente per cave in funzione; la DC è competente per l'approvvigionamento di inerti e la dipendenza dall'estero e l'UCA è competente per l'estrazione (esiste una nota del DT in merito alle competenze dei diversi servizi)).	2	È previsto l'allestimento di una nuova scheda Cave e materiale inerte pregiato che dovrà chiarire le modalità di consolidamento pianificatorio dei giacimenti di materiali inerti pregiati.

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
I 1.7 Valle della Tresa: ZIAIR - Da	AC	La scheda è stata sottoposta alla consultazione ai sensi dell'art. 15 LALPT dalla Regione Malcantone. La Regione deve approfondire il tema e formulare delle proposte concrete al Cantone.	2	
<b>12. Trasporti e vie di comunicazione</b>				
I 2.1 AlpTransit: consolidamento del Piano settoriale della Confederazione nel PD - Da	AC	Con questa scheda sono stati trasposti nel PD gli aspetti territoriali del Piano settoriale AlpTransit della Confederazione.	1	
I 2.2 Stazione di smistamento di Claro - Da	NA	Superata dagli avvenimenti (AlpTransit)	0	
I 2.3 Binario industriale Castione-Grono (Lostallo) - Da	PA	Il PR di Abedo-Castione, approvato il 14.5.2002, non ha provveduto a riservare il tracciato per il binario industriale così come previsto dal PD. Il Piano del traffico indica per contro il tracciato della ferrovia esistente quale sedime ferroviario. Il PR del Comune di Lumino, approvato dal CdS il 29.3.1995 ha inserito il tracciato del binario industriale così	2	Questo progetto ha un interesse per il Cantone dei Grigioni. Rispetto a quanto previsto nel PD del 90 il progetto è stato ridimensionato. Inoltre la CH non assicura più il proprio sostegno finanziario. IL PD del Canton Grigioni prevede tra l'altro <i>Opzioni aperte</i> il binario industriale Castione-San Vittore (oggetto 14.XY.03) per il servizio dell' "area dei posti lavoro per utilizzazioni con elevato fabbisogno di super

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
		come da PD. Il CdS non ha approvato la parte terminale del tracciato verso il canton GR poiché in presenza di un conflitto con le componenti naturali del territorio; chiedendo al Comune di elaborare una variante di PD.		ficie" di San Vittore (oggetto I4.SW.01 categoria Dato acquisito). Il Canton GR auspica che il nostro Cantone garantisca la salvaguardia del tracciato della ferrovia per poter in futuro realizzare questo binario. Questo progetto verrà integrato nella scheda da 12.24 sul Piano dei trasporti del Bellinzonese.
12.4 Area stazione FFS di Lugano - Ri	AC	Scheda abrogata e tema inserito nella scheda 12.23 PRTL	0	Vedi scheda 12.23 (1-5).
12.5 Area stazione FFS di Locarno-Muralto - Ri	AC	Scheda abrogata e tema inserito nella scheda 12.25 PRTL	0	Vedi scheda 12.25 (1-4).
12.6 Area stazione FFS di Bellinzona - Ri	AC	Scheda abrogata e tema inserito nella scheda 12.22 PRTB	0	Vedi scheda 12.22 (1-5).
12.7 Area stazione FFS di Biasca - Ri	AC	Scheda abrogata e tema inserito nella scheda 12.1 AlpTransit	0	Vedi scheda 12.1.
12.8 Collegamento ferroviario diretto Locarno-Lugano - Ip	AC	Scheda abrogata e tema inserito nella scheda comprensoriale A. Piano di Magadino	0	Vedi scheda A. Piano comprensoriale di Piano di Magadino.
12.9 Ristrutturazione FLPT Lugano-Ponte Tresa - Ri	AC	Scheda abrogata e tema inserito nella scheda 12.23 PRTL	0	Vedi scheda 12.23 (1-5).
12.10 Aerodromo di Lugano-Agno - Ri	AC	Il consolidamento della scheda nella categoria dato acquisito deve avvenire	2	Il tema degli aerodromi verrà affrontato tramite una nuova scheda sull'Infrastruttura

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
		in modo coordinato con la procedura in corso per l'adozione federale del PSIA.		aeronautica.
12.11 Aerodromo Locarno-Piano/Magadino - Ri	AC	Il Piano comprensoriale del Piano di Magadino (scheda A.) ha affrontato anche il tema dell'aeroporto.	2	Il tema degli aerodromi verrà affrontato tramite una nuova scheda sull'infrastruttura aeronautica. La scheda A. sul Piano comprensoriale del Piano di Magadino contiene delle indicazioni in merito a questo aerodromo.
12.12 Aerodromo di Ascona - Da	A	Scheda abrogata in quanto l'obiettivo di eliminare l'aerodromo di Ascona è stato attuato.	0	
12.13 Galleria autostradale S. Gottardo (Il galleria) - Ip	NA		0	L'iniziativa popolare AVANTI ha costituito un tentativo di andare oltre i limiti definiti con l'articolo 84 della Costituzione federale sul Transito alpino. Il ritiro dell'iniziativa e la bocciatura in votazione popolare del Controriprogetto della CH ha riconfermato la volontà espressa dal citato articolo costituzionale. Il raddoppio della galleria del autostradale del San Gottardo è in contrasto con tale articolo: Il Cantone non ritiene pertanto di riconfermare l'obiettivo del raddoppio ne

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
				nuovo PD nemmeno come progetto di categoria lp.
12.14 Strada principale A2-A13 - lp	AC	Scheda abrogata e tema inserito nella scheda comprensoriale A. Piano di Magadino	0	Vedi scheda A. Piano comprensoriale di Piano di Magadino
12.15 Strada principale A2-valle della Tresa - lp	NA	Scheda abrogata e tema inserito nella scheda 12.23 PRTL	0	Vedi scheda 12.23 (1-5).
12.16 Strada principale Biasca-Lucomagno: A 416 - Da	AC	L'apertura invernale del passo del Lucomagno è sottoposta a verifica con un periodo di prova concordato tra Autorità (TI/GR).	1	
12.17 Strada principale della Valle Maggia - Da	AC	Scheda abrogata e tema inserito nella scheda 12.25 PRTL.V.	0	Vedi scheda 12.25 (1-4).
12.18 Strada principale Sonvico-Tesserete-Taverne - Ri	NA	Scheda abrogata a seguito degli indirizzi definiti dal PTL. Un collegamento analogo è tuttora allo studio nell'ambito degli approfondimenti pianificatori scaturiti dal Pianificazione comprensoriale del Piano della Stampa.	0	Vedi schede 12.23 (1-5), 11.2 e 10.4.
12.19 Strada principale delle Centovalli - Ri	AC	Scheda abrogata e tema inserito nella scheda 12.25 PRTL.V.	0	Vedi scheda 12.25 (1-4).

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
12.20 Strada principale A2 Lugano-Gandria - Ip	NA	Scheda abrogata e tema inserito nella scheda 12.23 PRTL.	0	Vedi scheda 12.23 (1-5).
12.21 Allargamento autostradale A13 Castione-Lumino - Da	A	Si tratta di un progetto collegato alla circonvallazione di Roveredo (GR), portato avanti in collaborazione con il Canton GR. Il Progetto è già stato pubblicato e si attende l'approvazione definitiva da parte della competente autorità federale.	0	
12.22 (1-5) Piano dei trasporti del Bellinzonese	AC	L'attuazione del PTB conosce qualche rallentamento in ragione di difficoltà politiche e finanziarie.	1	È in corso l'elaborazione del Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato bellinzonese che sarà oggetto di una nuova scheda di PD.
12.23 (1-5) Piano dei trasporti del Luganese	AC	Il Cantone, in collaborazione con la Commissione regionale dei trasporti, è molto impegnato nell'attuazione di questa scheda.	1	
12.24 (1-4) Piano regionale dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio	AC	Il Cantone, in collaborazione con la Commissione regionale dei trasporti, è molto impegnato nell'attuazione di questa scheda.	1	
12.25 (1-4) Piano dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia	AC	Le infrastrutture principali del PTLV sono state realizzate. Alcune misure	1	È in corso l'elaborazione del Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato

Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
		fiancheggiatrici di competenza comunale devono ancora essere realizzate.		locarnese che sarà oggetto di una nuova scheda di PD.
12.26 Nuovo svincolo autostradale A2 a Giomico - Ri	AC	L'oggetto è ripreso nel progetto di massima per un'area multiservizi e di controllo per gli autoveicoli pesanti.	0	La procedura per l'area multiservizi secondo la legge federale sulle strade nazionali è esaustiva. Non occorrono altre procedure a livello cantonale o comunale.
12.27 Itinerari ciclabili d'importanza nazionale - Da	AC	La progettazione e l'attuazione di alcuni tratti è in corso.	1	
12.28.1-2 Itinerari ciclabili d'importanza cantonale - Da 12.28.3 Itinerari ciclabili d'importanza cantonale (Mendrisiotto) - Da	AC	La progettazione e l'attuazione di alcuni tratti è in corso.	1	
12.29.1-2 Collegamenti ferroviari transfrontalieri con l'Italia dal Mendrisiotto - Da	AC	Le procedure per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario sono in corso.	1	
<b>13. Difesa integrata</b>				
13.1 Comprensori d'esercitazione militare - Ri	PA	Gli aspetti militari sono regolamentati dall'art. 33 OM.	2	Il tema della necessaria convivenza di diversi usi del territorio (agricolo, paesaggistico, ricreativo, naturalistico, militare, ...) verrà affrontato nell'ambito della nuova scheda sulla Politica del paesaggio.
13.2 Nuovo poligono di tiro del Monte Ceneri - Da	AC	Il consolidamento del poligono regionale nel PR di Rivera è in corso.	2	È previsto l'allestimento di una scheda unica sul tema dei Poligoni di tiro.



Schede PD 90	Attuazione schede PD 90		Trasposizione schede nel nuovo PD	
	A	Scheda attuata	0	Scheda abbandonata
	PA	Scheda parzialmente attuata	1	Scheda ripresa integralmente
	NA	Scheda non attuata	2	Scheda abbandonata il cui tema è ripreso in una nuova scheda
	AC	Attuazione in corso		
	Cod.	Situazione	Cod.	Osservazioni
13.3 Nuovo poligono di tiro di Losone - Da	AC	<p>La scheda dovrà essere aggiornata in relazione allo sviluppo di un progetto per un poligono di tiro sotterraneo nell'area militare della piazza d'armi di Losone.</p> <p>Il DDPS (Dipartimento difesa popolazione e sport), tramite il suo servizio logistico ARMA SUISSSE, sta valutando la vendita del sedime di Losone. Verranno in primo luogo coinvolti gli enti pubblici.</p> <p>Nell'ambito del COTALOC quest'area è stata identificata quale area per Parchi urbani.</p>	2	
<b>Pianificazione comprensoriale</b>				
A. Piano di Magadino	AC	Scheda recentemente approvata dal DATEC	1	
B. Fondovallemaggia	AC	Procedura in corso.	1	
C. Valle Verzasca	AC		1	

Riepilogo

	Attuazione schede del PD 90	
A	Scheda attuata	16
PA	Scheda parzialmente attuata	30
NA	Scheda non attuata	17
AC	Adozione o attuazione in corso	36
	<b>TOTALE schede esaminate</b>	<b>99</b>

	Trasposizione nel nuovo PD	
0	Scheda e tema da abbandonare	30
1	Scheda da riprendere integralmente	16
2	Tema da riprendere e integrare in una nuova scheda	53
	<b>TOTALE schede esaminate</b>	<b>99</b>

---

## ALLEGATO 2

Struttura della nuova scheda



Spazi pubblici  
e qualità dello spazio costruito

Rete urbana



**Stato della procedura**

Adozione del Consiglio di Stato: x.y.2006  
Approvazione del Gran Consiglio:  
Approvazione federale:

**Stato del coordinamento**

- Informazione preliminare
- Risultato intermedio
- Dato acquisito

**Istanze responsabili**

Sezione dello sviluppo territoriale

**Istanze interessate**

- Sezione della ...
- Commissione del ...
- Divisione delle ...
- ...

**Obiettivi del Piano direttore**

... ..

**Schede correlate**

R., M., V..

**Cartografia**

...

**Controlling**

Indicatori di riferimento: ...

1. Situazione, problemi, sfide	
2. Indirizzi	
3. Misure e progetti	
4. Ripartizione dei compiti	<p><b>Livello cantonale</b> La <u>Sezione dello sviluppo territoriale</u>: ... La <u>Sezione della ...</u> ... I seguenti <u>Servizi cantonali</u> applicano gli indirizzi di questa scheda nell'ambito delle loro mansioni: - ...</p> <p><b>Livello comunale</b> I <u>Comuni</u>: - ...</p> <p><b>Altre istanze interessate</b> - ...</p>
5. Allegati e documenti di riferimento	